



ZVEREV

strega Torino

TENNIS WEB MAG

edizione a cura di Roberto Bertellino

www.tenniswebmagazine.it

Magazine di informazione sportiva

SEGUITECI SU



- Pag. 2** ATP Finals a Torino
- Pag. 9** La Davis Cup 2021 Premia la Russia
- Pag. 13** La proposta di Generali Assicurazioni
- Pag. 15** L'US Tennis Beinasco salvo in A1
- Pag. 16** Next Gen ATP Finals a Milano
- Pag. 20** New Tennis Torre del Greco e TC Parioli, serie A1 a squadre
- Pag. 22** Una Academy per fare la differenza
- Pag. 23** Canottieri Casale in A1 anche con gli uomini
- Pag. 24** Intervista a Camila Giorgi a Torino
- Pag. 26** Monviso Sporting Club, pronto per un grande 2022
- Pag. 29** Il WTA Di Courmayeur
- Pag. 31** Lo Sport Club Nuova Casale festeggia un anno speciale
- Pag. 32** Lorenzo Musetti a viso scoperto a Torino
- Pag. 34** Il bilancio di fine anno del Best – Point di Caramagna
- Pag. 35** Il 2021 del Villaforte Tennis



LA PRIMA EDIZIONE DELLE NITTO ATP FINALS A TORINO HA PARLATO TEDESCO

di Roberto Bertellino

Successo senza macchia per Alexander Zverev nella prima edizione delle ATP Finals di Torino, targate NITTO. In una finale quasi a senso unico, con un break per set, il tedesco ha centrato il secondo titolo nel torneo dei "maestri" superando 6-4 6-4 Daniil Medvedev. Sull'onda lunga della vittoria in semifinale contro Djokovic il tedesco ha messo in mostra un tennis completo, che parte dal servizio ma che si è molto completato nell'ultimo periodo. Alla fine il russo campione uscente ne ha riconosciuto il valore e i meriti: *"Un match perfetto - ha detto - che hai meritato di vincere e non ha visto esitazioni da parte tua"*. In effetti Alexander non ha mai dato l'impressione di poter essere messo in difficoltà da Daniil ed ha colto a Torino il 6° trofeo stagionale (compresi un titolo olimpico e due Masters 1000), per un totale di 59 vittorie. Il suo rendimento è cresciuto e molto nella seconda parte d'anno (36 vittorie e solo 4 sconfitte dopo Wimbledon) ed è riuscito a superare le molte pressioni esterne per vicende extracampo. Per l'undicesima volta nella storia della rassegna il vincitore ha riscattato la sconfitta subita nel girone battendo lo stesso avversario in finale: *"Amo Torino, più di Londra - ha detto sorridendo al termine il campione tedesco di origine russa presente in città con tutto il suo entourage (in finale mancava solo il padre). Ho vinto tutto quest'anno, a parte un torneo dello Slam, spero sia il prossimo step"*. Poi coriandoli e festeggiamenti, appuntamento al 2022.



La gioia di Alexander Zverev

LA SORPRESA, CASPER RUUD

di Roberto Bertellino

Un esordiente alle Finals, Casper Ruud, figlio d'arte, è stato la sorpresa della fase a gironi (Round Robin). Si è spinto fino alla semifinale superando nel match decisivo della fase preliminare il più esperto Andrey Rublev, per poi cedere al n° 2 del mondo Daniil Medvedev. Il norvegese, primo del proprio Paese ad entrare nella contesa di fine anno tra i migliori otto giocatori del ranking, ha sconfitto in rimonta il russo contro il quale aveva perso tutti i precedenti (quattro) confronti diretti. Rublev ha perso lucidità e potenza dei colpi dopo il primo set vinto abbastanza agevolmente (6-2). Il riscatto di Ruud è stato fissato sul 6-4 7-6 (5) degli ultimi due set. Suntuosa la chiusura, con un ace: *"Ho giocato "smart" nei punti decisivi - ha detto il norvegese ad impresa appena compiuta - contro un giocatore che tira fortissimo e su di una superficie veloce come quella del Palazzo torinese. Mi godo il momento ma devo già pensare alla prossima sfida. Devo essere pronto ad affrontare un'altra battaglia"*.



Il sorprendente Casper Ruud

BERRETTINI, LA SFORTUNA

di Roberto Bertellino

Una stagione o quasi sognando di giocare le prime ATP Finals organizzate in Italia, una qualificazione strameritata raggiunta con grande anticipo quale sesto di otto "maestri" attraverso due tornei vinti, Belgrado e Queen's, due grandi finali, quella storica di Wimbledon, la prima di sempre per un tennista italiano e (un paio di mesi prima) a Madrid in un Masters 1000. Sogno infranto davanti al ripresentarsi dello stesso (o simile) stiramento addominale che già lo aveva fermato a Melbourne durante l'Open d'Australia quando aveva dovuto ritirarsi prima di giocare gli ottavi di finale contro Tsitsipas.

E' terminata in lacrime la seconda partecipazione all'atto

decisivo di fine anno del campione romano, nel consumarsi di un vero e proprio dramma sportivo quando tutta l'attesa era su di lui e sui suoi colpi magistrali. Alexander Zverev che aveva salvato due set-point nel primo parziale vinto al tiebreak, quando Matteo era stato anche 12 volte a due punti dal set (dal 6-5 0-30 sul servizio di Zverev), ha capito il dramma del suo amico e avversario, ha scavalcato la rete e lo ha abbracciato con l'infinita tenerezza di un atleta che sa che cosa si prova quando succedono eventi sfortunati del genere.

L'infortunio ai muscoli addominali è uno dei più ricorrenti fra i tennisti, perché ci si lancia la palla sempre più in



La delusione di Matteo Berrettini

alto, si spicca un salto, si tende tutto il colpo in equilibrio precario e tuttavia ci si sforza di tirare con tutta l'energia che si ha in corpo, in piena estensione. Non un caso isolato nel tennis, vedi Stefan Edberg nella finale dell'Open d'Australia 1990 contro Ivan Lendl. Lo svedese aveva vinto il primo set, ma accusò la stessa fitta di Matteo nel secondo set, si trascinò al tiebreak, che perse, ma non ci fu nulla da fare. Sul 5-2 per Lendl nel terzo set fu costretto a ritirarsi. Matteo è stato fermo due mesi in stagione, da metà febbraio a metà aprile, per quello stiramento occorsogli contro Khachanov. In quel caso aveva terminato lo sforzo (giocando anche sopra l'infortunio) ripresentandosi poi solo a Cagliari, in doppio a fianco del fratello Jacopo e poi in singolare a Montecarlo, dove però aveva subito perso 7-5 6-3 contro Davidovich Fokina, ancora lontano dalla miglior condizione. La settimana dopo però, a Belgrado, eccolo vincere il suo primo torneo dell'anno, battendo in finale quel russo Karatsev che aveva sorpreso Djokovic in semifinale. Sempre a causa di problemi fisici, Matteo quest'anno ha saltato anche le Olimpiadi (gamba), Indian Wells (collo) e Bercy (ritiro precauzionale a causa del torcicollo). Peccato sommo quel che è successo a Torino perché quello che abbiamo visto al suo esordio al Pala Alpitour per un'ora e mezzo era un Berrettini competitivo, esaltato anche dalla straordinaria atmosfera dell'ambiente straboccante di umori e amore per l'azzurro.

Zverev aveva dominato tutti i suoi game di servizio tranne l'ultimo. Mentre Berrettini era stato costretto a salvare break-point in tre games, fin dal primo e dal secondo turno di servizio. Ma sparando battute come un ossesso aveva salvato quasi tutti i punti importanti proprio grazie



Matteo Berrettini in azione a Torino

al servizio. **Ha chiesto troppo a sè stesso? Ha esagerato?** Ora si potrebbero fare mille speculazioni. Ma non serve a nulla, salvo che ad accrescere il rimpianto per quello che poteva essere e non è stato. E per Matteo non sarà. Una profonda tristezza è scesa al Pala Alpitour dopo il ritiro e così in tutti gli appassionati azzurri che già pregustavano un torneo eccellente del tennista capitolino.

SINNER, LA RISERVA DI LUSSO

di Roberto Bertellino

Sembrava averle perse, Jannik Sinner, le ATP Finals dopo essersi visto superato nella Race da Hurkacz e Ruud. Prima riserva, però, e quindi primo giocatore ad essere eventualmente chiamato in caso di necessità. La stessa è diventata realtà dopo l'infortunio patito da Matteo Berrettini, che ha poi annunciato il proprio ritiro alcune ore prima del secondo match che avrebbe dovuto disputare contro Hurkacz. Jannik Sinner ha dimostrato freddezza, entrando in campo come un consumato attore e battendo l'amico polacco, numero 9 del mondo, con un duplice 6-2, conquistando così la sua prima vittoria in carriera alle Finals. A 20 anni e 3 mesi (più giovane al Master di fine anno da Del Potro nel 2008), è così diventato anche il secondo italiano a conquistare un successo alle Finals dopo quel Matteo Berrettini (Londra 2019) che ha sostituito. La dedica per lo sfortunato romano, sulla telecamera e nelle emozionanti dichiarazioni dopo la partita, sono state la ciliegina di una partita praticamente perfetta, in cui ha salvato le 5 palle break concesse, dominando gli scambi

con ogni fondamentale. Jannik ha conquistato anche i 200 punti necessari per ripassare Auger-Aliassime e chiudere l'anno in Top-10. La strada per una storica semifinale (mai nessuno vi è riuscito entrando da riserva) è apparsa subito complicata: Sinner per ottenerla avrebbe dovuto battere Medvedev (già qualificato) e sperare nel ko di Zverev con Hurkacz. Il tedesco invece ha vinto agevolmente rendendo ininfluente il confronto tra l'altoatesino e il russo, disputato in serata. Partita strana, dunque, ma Jannik ha rischiato anche di vincerla. Alla fine, per lui, sconfitta a testa alta con non pochi rimpianti, fissata sul 6-0, 6-7, 7-6. Dopo un primo set non giocato e chiuso in appena 25' con un clamoroso bagel, l'azzurro ha ritrovato forza e braccio, andando a vincere uno spettacolare secondo parziale al tie-break. Medvedev è sembrato mollare, complice anche un atteggiamento al limite della provocazione, ma è riuscito comunque a trascinare al tie-break l'italiano: qui ha annullato due match-point, andando a vincere dopo due ore e 30' di lotta. Niente male per un incontro che,

sulla carta, contava solo per statistiche, punti ATP e montepremi. Sinner ha giocato due set alla pari con il campione in carica, numero 2 del mondo e vincitore dell'ultimo US Open, infiammando a ogni colpo il Pala Alpitour. Un buon prologo in vista della Davis, programmata sempre a Torino la settimana dopo.

Come già ricordato Jannik ha chiuso l'anno in Top-10, secondo giocatore più giovane a farlo dal 1994 a oggi: dal lunedì successivo alle Finals e per almeno un mese e mezzo, l'Italia ha potuto gioire per il piazzamento di due giocatori tra i primi dieci del mondo. Qualcosa di inimmaginabile fino a poco tempo fa.



La riserva di lusso, Jannik Sinner

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE BINAGHI

di Roberto Bertellino

Nella mattinata della giornata finale conferenza stampa del Presidente FIT Angelo Binaghi a commento delle ATP Finals prima edizione torinese: *“Sono molto contento di questa prima volta a Torino.*

Non è mio costume ringraziare lo staff ma lo faccio con molto trasporto in questa circostanza, comprendendo dalla segretaria al direttore generale. Tre eventi di grande importanza (la Coppa Davis la prossima settimana) che hanno sottoposto tutta la nostra struttura, sottodimensionata, ad un intenso stress, per uno sforzo complessivo più che doppio rispetto a quello degli Internazionali d'Italia”. Le gratificazioni non sono mancate: *“Sono relative ai giudizi positivi del presidente dell'ATP Andrea Gaudenzi, dei membri del board, dei giocatori, gli ultimi ad esprimersi*

sono stati Djokovic e Zverev, colpiti anche dalla bellezza di Torino, definita ancor più bella di Londra. Arrivano da soggetti che conoscono la materia, sanno cosa significhi organizzare da 0 un evento come questo e in un momento storico come questo”. Il tennis italiano è stato protagonista: *“Un sogno fino a poco tempo fa poter pensare ad avere due giocatori azzurri tra i protagonisti. Peraltro un po' sfortunati, fin dall'inizio. Berrettini anche nel sorteggio, indipendentemente dall'infortunio, perchè due dei finalisti arrivano proprio dal girone nel quale era stato inserito. Anche Sinner, sconfitto nel secondo incontro dopo aver avuto match point. Se il quarto giocatore protagonista in semifinale fosse stato un italiano nessuno avrebbe potuto dir nulla”.*

UN PO' DI FORTUNA

“Abbiamo avuto anche molta fortuna. Ne abbiamo avuta soprattutto giovedì sera, prima dell’inizio della manifestazione. Voi non lo sapete, ma, per fortuna, quel giovedì sera, dopo tanti mesi, ha piovuto a Torino. E la notte abbiamo dovuto mettere delle belle bacinelle in mezzo al campo perché pioveva dentro al Palazzetto. E se non avesse piovuto giovedì, domenica e lunedì giornate per le quali era prevista pioggia e in effetti ha piovuto, avremmo mandato questa bella cartolina in giro per il mondo, con gli incontri fermi per un problema serio. Chissà quante polemiche ci sarebbero state. Ieri sera ho trovato ad aspettarmi in albergo queste persone simpatiche de “Le iene”: pensate che cosa mi avrebbero detto se avessimo mandato in giro l’immagine della bacinella per tutto il mondo?” Devo dire che, al di là della fortuna per il fatto che abbia piovuto giovedì, c’è stato un prontissimo intervento della società che gestisce il Palazzetto che è intervenuta un giorno intero, ripristinando l’impermeabilizzazione del tetto, addirittura facendo dei lavori in più perché ci fosse la piena praticabilità del palazzetto così come è avvenuto e avete visto, sin dal giorno successivo”.

UNO SGUARDO AL DOPO

“Siamo stati protagonisti anche fuori dal campo: tutti questi grandi campioni, grandi esperti di tennis mondiale, simboli della storia del tennis, hanno tutti espresso giudizi straordinari sul pubblico, sulla quantità, sul calore e anche



sulla correttezza: un pubblico esemplare. Naturalmente abbiamo sofferto, soffriamo, per chi non è potuto entrare”. “Credo di non aver chiarito un concetto che è bene si sappia: il concetto è che abbiamo combattuto come dei leoni, e abbiamo perso, per un 3% in più di capienza che chiedevamo ma che a noi avrebbe portato un danno economico. Il Board dell’Atp a New York, su nostra richiesta, aveva giustamente inteso e poi ci aveva comunicato, di estendere la riduzione del montepremi in caso di riduzione della capienza dell’impianto così come aveva fatto con gli altri Masters 1000 durante l’anno. E una delle soglie, era proprio al 60%. Per noi, batterci per avere quei 3 punti di percentuale in più anziché rimanere fermi alla soglia del 60%, significava, nel caso ci avessero concesso la maggiore capienza, esattamente perdere 1.450.000 dollari. Anche per un solo spettatore in più. Ma cercare di far entrare tutti i possessori di biglietto ritengo fosse giusto anche perché, al di là di questi grandi risultati che stanno facendo i nostri giocatori, il nostro obiettivo deve essere quello della massima diffusione del nostro sport nel nostro Paese e dei valori che naturalmente esprime.” “Credo che ci stiamo riuscendo ma gli spettatori per noi sono fondamentali perché rappresentano il primo gradino verso la pratica del nostro sport: è altamente probabile che se uno viene a vedere il tennis e si appassiona, poi magari lo pratica e diventa anche un giocatore agonista”. “Comunque la festa continua con il Gala del tennis con i Supertennis Awards. Premiamo tutti i grandi risultati, tutti gli exploit che hanno fatto i nostri giocatori in giro per il mondo. Poi abbiamo una settimana di Coppa Davis nella quale saranno nostri ospiti anche migliaia e migliaia di bambini. Questa è la nostra nuova frontiera: siamo già la Federazione che più spende nella scuola dell’obbligo. Abbiamo da anni un piano di promozione per il quale spendiamo più di un milione e mezzo di euro ma, ne parlerò con il Consiglio Federale, credo che gli sforzi vadano moltiplicati”.

“Andrea Gaudenzi vuole che il tennis sia il secondo o il terzo sport nel mondo, in ogni Paese del mondo. E’ il leader che mancava al tennis mondiale. Noi però in Italia siamo già al secondo posto: puntiamo al primo, insieme al padel. Lo dicono i numeri che dobbiamo puntare in alto. D’altro canto non potrebbe essere altrimenti: dobbiamo dare l’esempio. Non possiamo avere obiettivi e ambizioni inferiori a quelle che oggi hanno i nostri giocatori più forti”.



La conferenza finale di Angelo Binaghi



La cerimonia dell'annullo del francobollo in Sala delle Colonne a Torino



CO.RE.FI.

A T T I V I T À F I D U C I A R I A

CO.RE.FI. - COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l.

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49

corefi@rogiba.it - www.corefisrl.it

La società fiduciaria assume a proprio nome, ma per conto del fiduciante quale effettivo proprietario, l'amministrazione di attività mobiliari in base ad un mandato conferito senza rappresentanza ai sensi e per gli effetti dell' art. 1705 del c.c. e svolge la sua attività a norma della Legge 23 novembre 1939 n. 1966 garantendo assoluta riservatezza al fiduciante nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente.

L'ITALDAVIS SI E' FERMATA NEI QUARTI A TORINO DAVANTI AL SUO PUBBLICO

di Roberto Bertellino

E' stata un'Italia da sogno quella che ha esordito nelle Davis Cup Finals by Rakunen del 2021. Gli azzurri hanno superato gli Usa 2-1, vendicando la sconfitta di due anni fa a Madrid e mostrando i muscoli contro una super potenza del tennis mondiale. A regalare il successo ci hanno pensato due debuttanti di lusso, Lorenzo Sonego e Jannik Sinner, che hanno dominato i 'giganti' Opelka e Isner. Se il torinese ha gasato il pubblico del Pala Alpitour con i suoi recuperi e vincenti, chiudendo 6-3 7-6, l'altoatesino ha letteralmente preso a pallate il rivale, 24 del mondo, vincitore tre anni fa del Masters di Miami e specialista sul veloce, battuto in appena un'ora di gioco con un secco 6-2 6-0. Nel finale, a punteggio acquisito, il doppio formato da Fognini e Musetti ha ceduto in due set a Ram e Sock. Il tutto senza il n°1 italiano, Matteo Berrettini. Il secondo ostacolo della nazionale guidata da Filippo Volandri ha preso le forme della Colombia: fondamentale vincere e arrivare primi nel girone, per giocarsi il quarto di finale ancora davanti al pubblico amico di Torino.

La missione è stata compiuta anche se soprattutto Sonego ha patito nel match di apertura contro il semiconosciuto Mejia. Successo in rimonta del piemontese che dopo aver perso il primo set al tie-break, con passante conclusivo e vincente del sudamericano, si è riscattato nel secondo e nel terzo, entrambi aperti con un break, per il 6-7 6-4 6-2

di sigillo. Sinner ha calato il bis contro il numero 1 colombiano, Daniel Galan, stoppato sul 7-5 6-0. Dopo l'equilibrio iniziale il 20enne pusterino ha cambiato ritmo infilando un parziale a favore di 8 giochi a zero. Nel doppio si sono schierati per gli azzurri Sinner e Fognini che hanno sfiorato l'impresa contro Farah e Cabal, tandem di assoluto livello. Sinner e Fognini si sono inchinati agli avversari solo nel tie-break decisivo e dopo aver condotto nello stesso per 3-0 (6-2 5-7 7-6 lo score in favore dei colombiani). Nei quarti di finale l'Italia ha trovato la Croazia di Marin Cilic e della sorpresa Borna Gojo, già a segno nel singolare di prima giornata. Decisivo il primo punto andato ai croati con Gojo a segno contro uno spento e molto teso per la posta in palio Lorenzo Sonego.

A Torino la Croazia ha vinto per 2-1, con il punto decisivo conquistato dalla coppia n°1 del mondo, Mektic/Pavic, che ha superato Fognini/Sinner. Era quella la situazione da evitare a ogni costo, con il doppio punto forte dei balcanici. I ragazzi di capitano Volandri si sono complicati la vita in apertura con il ko a sorpresa di Lorenzo Sonego contro Borna Gojo, numero 279 del ranking, che ha confermato il concetto che in Davis i valori di classifica si azzerano. Costretto a vincere per tenere accese le speranze, Sinner è resuscitato a Marin Cilic, che ha tremato quando è andato a servire per la semifinale, vincendo alla fine una battaglia



La grinta di Lorenzo Sonego, nella sua Torino

di quasi tre ore. Come se nulla fosse, il 20enne altoatesino si è presentato in campo per il doppio, sostituendo Bolelli e facendo coppia con Fognini. Grazie alla loro grande esperienza e con un break per set, i campioni olimpici croati si sono imposti, spegnendo l'entusiasmo del Pala-

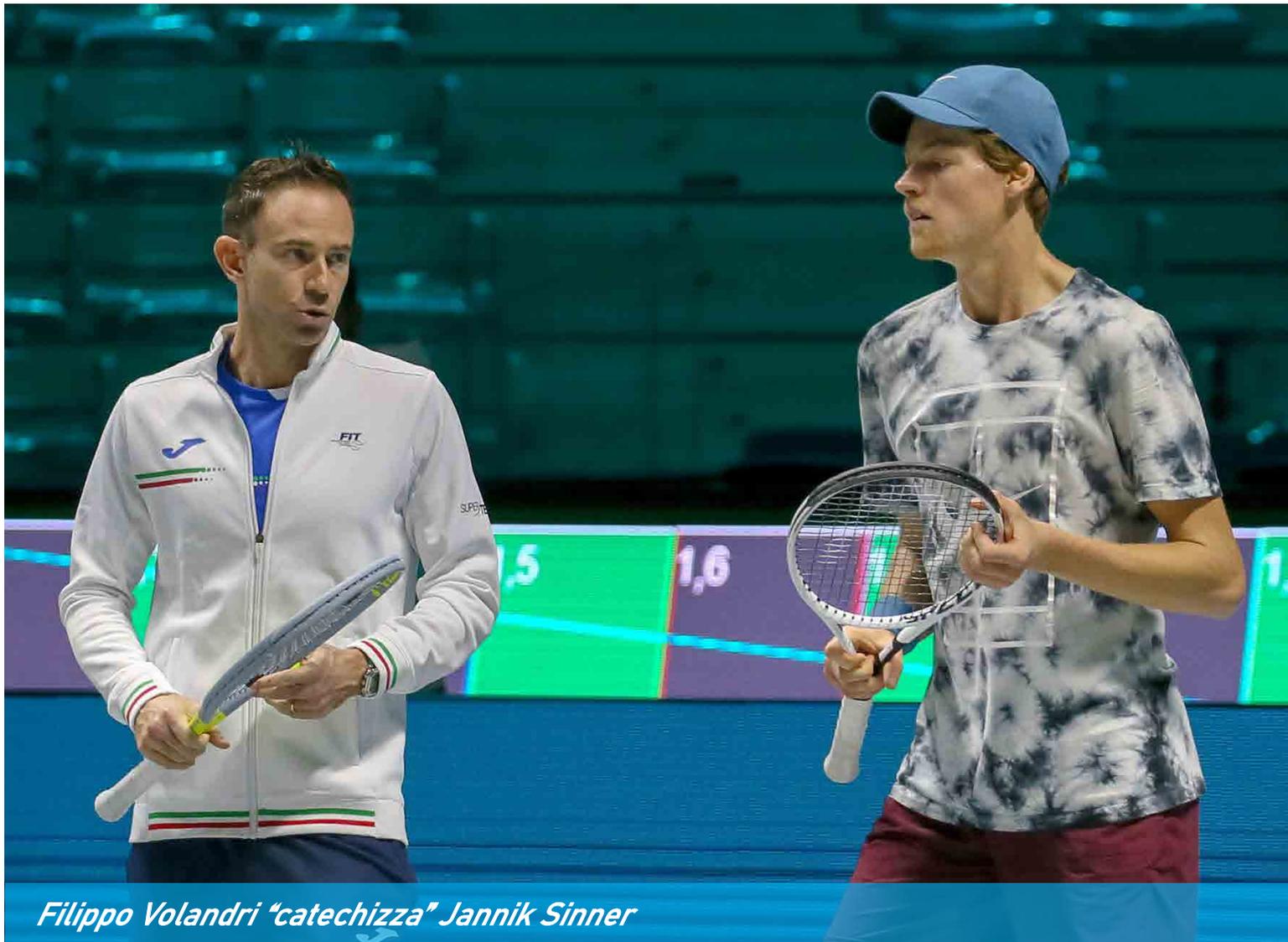
Alpitour. Si è così chiusa con una cocente eliminazione la cavalcata tricolore nella quale l'Italia ha confermato le sue enormi potenzialità: recuperando il n°1 Berrettini, gli azzurri saranno in grado di lottare e riportare la Davis a casa propria nel prossimo decennio.

LE CONSIDERAZIONI DEL CAPITANO

di Roberto Bertellino

Nel ricordo del Doc Parra, con l'orgoglio di chi ha dato tutto, malgrado la sconfitta. L'Italia ha ceduto nei quarti ma nel complesso ha fornito un'ottima prestazione, da leggere anche in ottica futura. Lo ha sottolineato più volte il capi-

sione. Proprio questo è accaduto a Lorenzo Sonego. Nel terzo set ha sentito il dovere di vincere la partita, ma questo è quello che succede in Davis. La sua miglior partita è stata quella con Opelka. Contro Gojo si pensava che fosse



Filippo Volandri "catechizza" Jannik Sinner

tano, Filippo Volandri, nella conferenza stampa post-match con i croati. "Sì, sono orgoglioso del mio team, perché i ragazzi hanno dato tutto.

Abbiamo provato a vincerla, al termine di una settimana difficile. Abbiamo perso anche il nostro dottore e questo colpo durissimo non è stato facile da assorbire". "Tutte le squadre che abbiamo trovato questa settimana a Torino hanno un doppio eccezionale. Compresi i croati, che sono addirittura numeri 1 al mondo.

Per cercare di essere tranquilli dovevamo portare a casa entrambi i singolari, e questo inevitabilmente creava ten-

più sereno, e in effetti ha avuto una grande reazione, nel secondo set. Purtroppo non è bastato". "Lorenzo ha giocato molto bene nell'ultima parte di stagione, anche quando ha perso. Anche nella partita con Mejia aveva solo gestito male le emozioni nel primo set. Non ho mai avuto nessun dubbio su di lui, perché quando viene chiamato in causa dà sempre il massimo. Come prima esperienza da capitano, posso solo essere orgoglioso di tutti loro. Abbiamo messo un primo mattoncino di qualcosa di importante che costruiremo nel tempo".

"La nostra è una squadra giovane – ha continuato Volan-

dri – con un percorso che è appena iniziato. La condivisione con i loro coach e le loro routine è importante. Io li prendo sotto la mia responsabilità un paio di settimane l'anno, e per il resto lavorano coi loro staff, per questo credo sia giusto coinvolgerli direttamente durante questa competizione". **"Abu Dhabi come prossima sede delle Finals di Davis? Bisognerà capire come funzionerà, al momento non lo sappiamo. Se dovessimo giuocarla tutta li sa-**

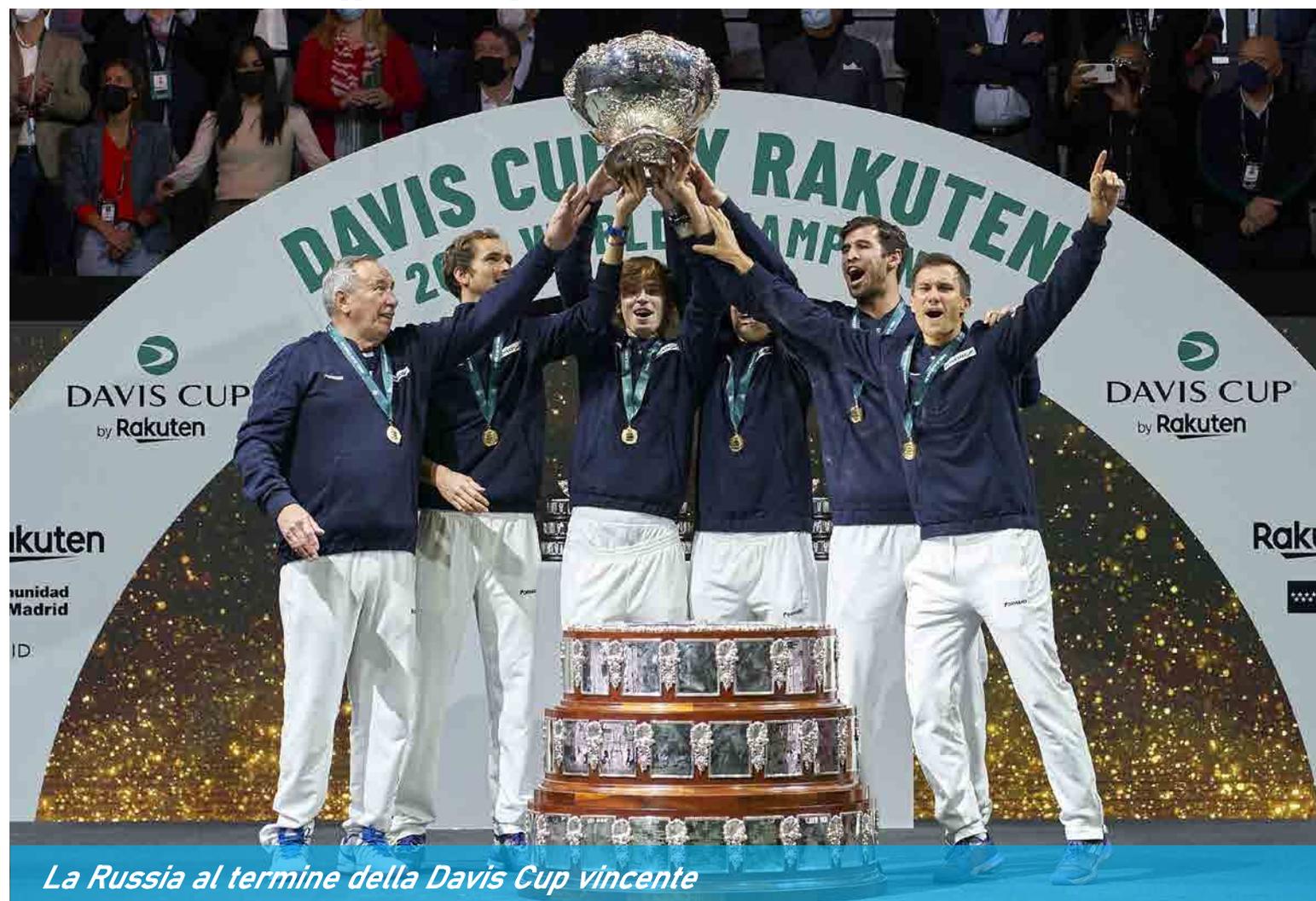
rebbe un peccato, a noi piace giuocarla in casa o comunque dove c'è una squadra che coinvolge il pubblico". "Il tema doppio merita un approfondimento: spesso le coppie di doppio si creano perché i giocatori vogliono fare il doppio insieme. Simone Bolelli, numero 9 del mondo nella specialità, non è mai stato disponibile e questo ha creato un altro problema dopo il forfait di Berrettini. Insomma, avremmo potuto avere un pizzico di fortuna in più".

IL TROFEO E' FINITO NELLE MANI DELLA RUSSIA

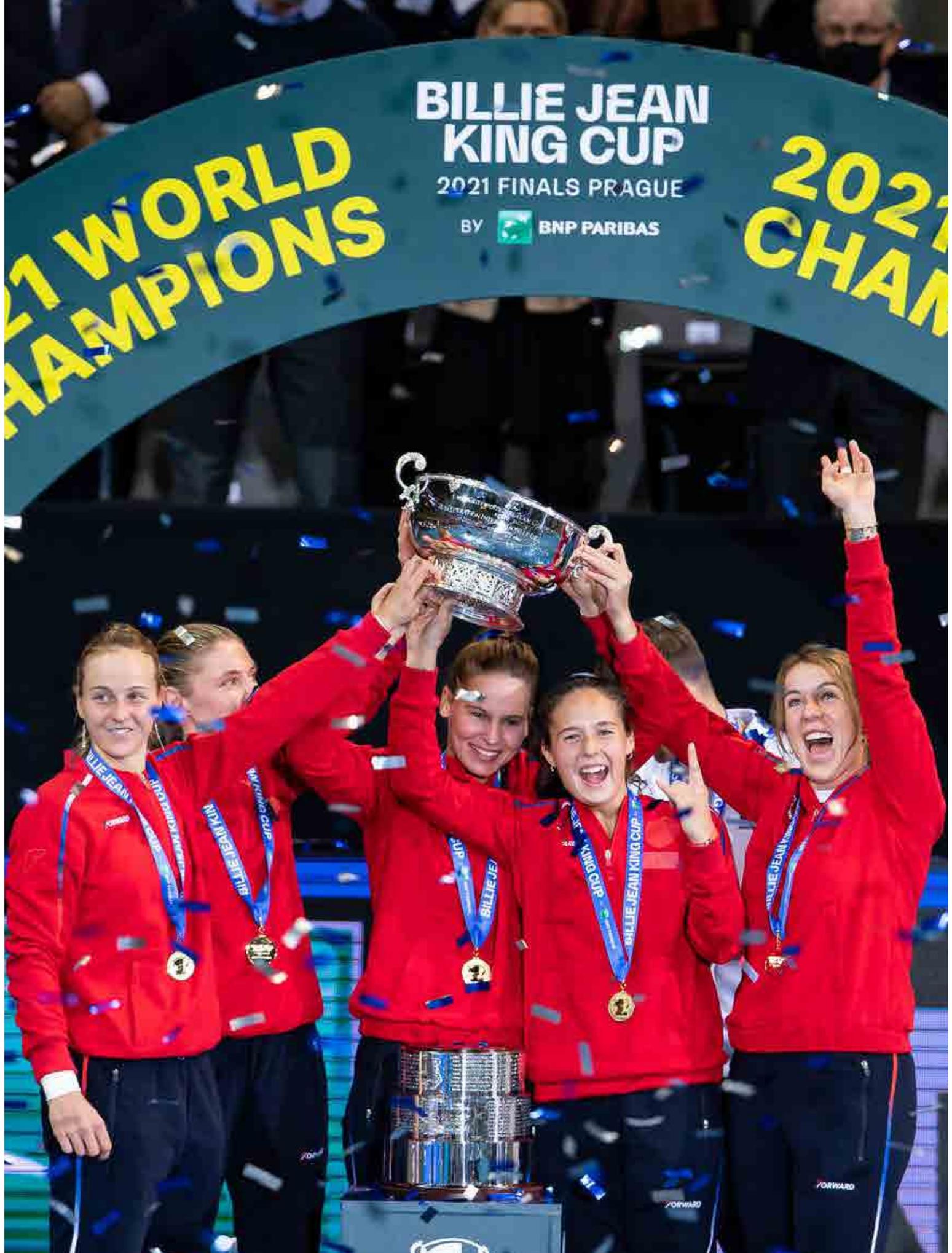
di Roberto Bertellino

Vincere da favoriti non è mai facile ma la Russian Tennis Federation ce l'ha fatta conquistando a Madrid la sua terza Coppa Davis della storia. Opposta alla Croazia rivelazione, grazie alle prestazioni inattese del 23enne Borna Gojo in singolare e invece pronosticate del doppio più forte del mondo, Pavic/Mektic, la Russia ha chiuso la pratica dopo i due singolari. Gojo ha giocato alla pari contro Rublev, n° 5 del mondo, ma non ha compiuto il terzo "miracolo sportivo" della sua settimana, cedendo 6-4 7-6. Nel secondo testa a testa Medvedev ha regolato Cilic che dopo il primo set giocato in bello stile e perso 7-6 è calato vistosamente nel secondo davanti alle trame del numero 2 del mondo (7-6 6-2). Cilic ha ridotto nel secondo set il rendimento al servizio e Medvedev ne ha approfittato conquistando la

vittoria n° 63 in stagione che è stata quella che ha sancito il successo in Davis della sua Russia. Vittoria meritata al team più compatto del lotto che ha evitato il sempre temibile ultimo match di doppio contro i croati, capaci in semifinale di superare la Serbia di Djokovic proprio grazie al doppio. L'altra semifinalista è stata la Germania, battuta dalla Russia ma mai così in alto dal 2007. Le fasi preliminari si sono giocate in tre sedi. Oltre a Torino, quelle di Madrid (poi teatro delle sfide decisive e di due quarti), e Innsbruck (a porte chiuse per l'emergenza sanitaria). La formula è ancora da ridefinire perché ancora troppe partite sono terminate oltre la mezzanotte italiana. Il gruppo azzurro si è allenato nell'occasione sui campi del CRAL Reale Mutua di Torino.



La Russia al termine della Davis Cup vincente



BILLIE JEAN KING CUP

2021 FINALS PRAGUE

BY  BNP PARIBAS

2021 WORLD CHAMPIONS

2021 CHAMPIONS

La gioia delle russe a segno in Billie Jean King Cup



GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT

Un pacchetto di offerta assicurativa pensato per rispondere in modo concreto alle specifiche esigenze di protezione dei maestri FIT in ambito Salute e Previdenza.

L'iniziativa è riservata a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

PER LA SALUTE, per necessità di cura o nell'eventualità di un incidente, la soluzione dedicata è il prodotto **Generali Sei Protetto** in una speciale formula che si caratterizza per:

- diversi livelli di copertura a scelta
- la completezza, offrendo ai maestri FIT:
 - un importo in caso di ricovero e/o di intervento anche quando conseguente a infortunio durante l'attività lavorativa professionale di maestro di tennis;
 - **la prevenzione dentaria** con l'accesso alle tariffe agevolate del circuito Dental Network di oltre 6.000 studi odontoiatrici convenzionati ai massimi livelli di qualità, con in più la possibilità di confermare gli appuntamenti anche comodamente online;
 - **la possibilità di una serie di servizi di Assistenza** in caso di imprevisto, con una centrale operativa a disposizione;
 - l'accesso al Programma **Più Generali**, con vantaggi su altre soluzioni assicurative e offerte da aziende Partner.



PER LA PREVIDENZA, per uno stile di vita adeguato a quanto desiderato al termine dell'attività lavorativa, la costruzione di una pensione integrativa a quella pubblica può essere affidata al **Fondo Pensione Aperto Generali Global** a cui i maestri FIT possono aderire su base individuale per avere:

- deducibilità dei contributi (fino a € 5.164,57 annui)
- tassazione agevolata delle prestazioni
- versamento libero e volontario
- possibilità di diversificare i comparti
- possibilità di riscatto in caso di inoccupazione prima del pensionamento
- servizi di Assistenza dedicati

Presso tutte le Agenzie Generali Italia è possibile richiedere velocemente un preventivo e un progetto per una soluzione personalizzata presentando un documento attestante l'appartenenza alla FIT.



Per la soluzione Salute: Prima della sottoscrizione leggere il set informativo. Per la soluzione Previdenza: Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota informativa completa e nel Regolamento. Le documentazioni di cui sopra sono disponibili su generalitaly.it e nelle Agenzie - Le agevolazioni sono riservate a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

LE AGENZIE GENERALI ITALIA DI MONCALIERI

“PARTNER DELL’INIZIATIVA GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT”

GENERALI ITALIA MONCALIERI, DAL 1969 FORZA E TRADIZIONE

L’Agenzia Generali Italia Moncalieri è immagine di forza, tradizione e innovazione. Le prime due note derivano dalla lunga presenza nel mercato di settore, correva infatti l’anno 1969 quando venne fondata. Dal 1997 a gestirne l’operativo svolgersi spiccano le figure dei tre soci e titolari, Paolo Cugnasco, Gennaro Paldino e Massimiliano Volpe. E’ proprio attraverso il mix di queste tre professionalità che trova traduzione quotidiana la parola innovazione. Sono oltre 7000 i clienti dell’Agenzia e 11 i comuni interessati. La sede principale è situata a Moncalieri, in corso Trieste 23, su un’area di circa 250 metri quadrati. Altre sedi operative sono quelle di Santena, in piazza Martiri della Libertà 7b e Carmagnola (subagenzia), in via Opedale 2b. Sono circa 20 le persone che operano nelle diverse sedi in perfetta sinergia e al servizio costante del cliente. Un concetto, quello di servizio, basilare in un mercato così delicato come quello assicurativo. Ad ampio respiro

la competenza di settore, dalle polizze vita pensionistiche alle polizze per la casa e sicurezza personale; dalle polizze infortuni e malattia a quelle RC, auto, moto e natanti. Grande attenzione ai soggetti e alle imprese. Così al mondo dello sport e a chi lo pratica: “Riteniamo fondamentale – sottolinea il dott. Paolo Cugnasco – una soluzione come quella della Convenzione Generali Italia per i maestri FIT, per tutelare chi trasmette alle giovani generazioni insegnamenti e consigli per praticare una sana e formativa attività sportiva.

Siamo a disposizione di maestri e istruttori per far sì che la loro quotidianità operativa diventi ancora più sicura e garantita”.



Per informazioni: Tel. 011.6422182 – moncalieri@agenzie.generali.it

GENERALI ITALIA MONCALIERI CORSO SAVONA

L’Agenzia Generali Italia di Corso Savona 15 in Moncalieri rappresenta una realtà consolidata nell’ambito del panorama distributivo piemontese. Dal 2008 i due attuali Soci e titolari, Federico Serrao e Roberto Franza, entrambi con un’esperienza ultratrentennale nel settore, hanno unito le rispettive agenzie e carriere in un’unica realtà all’interno della quale operano circa 15 addetti, amministrativi e commerciali. Con 6800 Clienti e tre sedi nei Comuni di Moncalieri (la generale di 250 mq.), Nichelino e Torino, l’Agenzia opera al costante servizio verso il Cliente, e ha investito negli ultimi anni in tecnologia e digitalizzazione per creare i presupposti dell’Agenzia del futuro. Attraverso le competenze pluriennali dei due Soci e dei collaboratori, ha sviluppato competenze di ampio respiro, sia nel mercato delle persone che in quello delle Aziende, ed opera in tutti i rami nell’ottica di “servizio completo” al Cliente. Previdenza, copertura dei rischi derivanti dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone.

dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone. Ed ancora welfare aziendale e delle famiglie, e coperture innovative tra cui la perdita dell’autosufficienza.

In quest’ottica è maturata un’attenzione anche al mondo dello sport a cui questa iniziativa si rivolge: “Sposiamo con estremo piacere la diffusione di una polizza Convenzione di livello nazionale, studiata per tutelare una professione così importante come quella del Maestro di Tennis”, sottolinea Federico Serrao – ex giocatore agonista - ed in generale riteniamo che questa Categoria meriti tutta l’attenzione per coprire e tutelare ogni imprevisto che possa accadere. Siamo a disposizione di Maestri e Istruttori di Tennis per fornire loro tutta la consulenza necessaria”.



L'US TENNIS BEINASCO HA MANTENUTO LA CATEGORIA

di Roberto Bertellino

L'US Tennis Beinasco non ha fallito l'appuntamento con il successo, domenica 5 dicembre sui campi di casa, che gli è valso la meritata permanenza nella massima serie del tennis italiano femminile a squadre. La squadra piemontese, al termine di una stagione nel complesso difficile, ha superato nel ritorno play-out il CT Lucca delle sorelle Pieri, per 3-1. Un risultato che ha consentito alle tenniste del circolo di via Spinelli di chiudere la pratica dopo il 2-2 (in rimonta dell'andata). Giulia Gatto Monticone ha portato il primo punto al Beinasco, in singolare, sconfiggendo per 6-1 7-5 Tatiana Pieri. Nulla da fare invece per Reka Luca Jani, rientrante dopo un periodo di inattività causa problemi fisici, superata in due frazioni da Jessica Pieri, per 6-2 7-5. Sullo score di 1-1 a fare la differenza è stata Federica Rossi che prima ha battuto agevolmente Clarissa Gai (6-0 6-0 in 44 minuti) e poi si è ripetuta in doppio, a fianco di Giulia Gatto Monticone contro le sorelle Pieri. Per le portacolore del Beinasco vittoria fissata su 6-2 6-1 allo scoccare dell'ora e tempo di bilanci: "Oggi è andata come dove andare - ha detto Giulia Gatto Monticone - e siamo riuscite a mantenere la categoria. Il regolamento a mio parere abbisognerebbe di qualche modifica. Per un punto abbiamo perso i

play-off e siamo state costrette a quest'appendice, sempre pericolosa. Non meritavamo certo i play-out. Il campionato è partito male, con l'assenza forzata in prima giornata di Federica Rossi, non abbiamo potuto schierare per infortunio Federica Di Sarra e alla fine abbiamo anche dovuto scontare l'assenza di Reka Luca Jani. Peccato ma siamo già con lo sguardo al prossimo anno. L'obiettivo è sempre dare il massimo e mettere un altro tricolore a fianco di quello storico conquistato nel 2018". Dello stesso parere il presidente Sergio Testa e il direttore sportivo Pierangelo Frigerio: "Come ha insegnato il campionato a volte un dettaglio può fare la differenza. Non puntavamo ovviamente solo a rimanere nella categoria, ma per come sono andate le cose prendiamo questo risultato e guardiamo alla prossima stagione.

Il gruppo è forte e consolidato e nei momenti difficili ha sempre fatto la differenza".

Il circolo piemontese ha mantenuto la categoria e sempre al femminile in serie A2 e il prossimo anno (in primavera) giocherà anche in serie B2, grazie alla promozione della sua compagine dalla serie C. Non si escludono innesti nelle tre formazioni per essere sempre più competitivi.



L'US Tennis Beinasco 2021

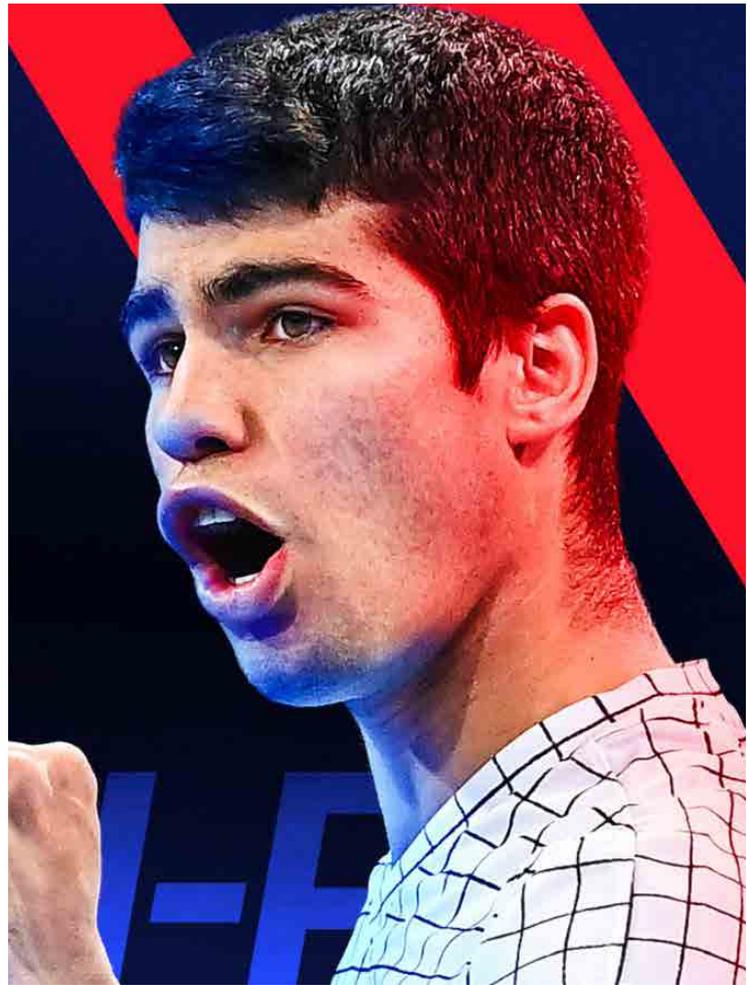
S G E

SOCIETA' GESTIONI ENERGETICHE
di Testa Sergio SRL

Corso Gaetano Salvemini, 24/C
10137 TORINO - TO - ITALY
Tel. 0039.011 306375
Fax 0039.011 3112783
e-mail : sge@sge-consulting.com

di Roberto Bertellino

Si chiamano *"killer point"* e nella formula delle Intesa San Paolo Next Gen ATP Finals sono quei punti e momenti nei quali il giocatore che ha più cattiveria agonistica riesce a farli propri e cambiare il corso del game, in prospettiva del match. Stessa considerazione quando si arriva al famigerato *"tie-break"*. Nella finale più logica e attesa dell'edizione 2021 della contesa tra i migliori otto under 21 del mondo, il *"mago dell'attimo"* si è confermato Carlos Alcaraz Garfia, n° 32 del ranking ATP, e primo favorito della vigilia. Dalla parte opposta della rete il talentuoso e pulito, nei colpi e nell'atteggiamento di campo, Sebastian Korda, n° 39 ATP. Alcaraz ha *"morso"* il rivale nei passaggi chiave dei set. Nel primo, dopo aver annullato nei game iniziali ben cinque palle break, il *"murciano"* allievo del connazionale ed ex n° 1 del mondo Juan Carlos Ferrero, ha vinto al tie-break recuperando nella sezione finale dal 4-5 servizio Korda. Nel secondo ha centrato il break sul 2-2 capitalizzato due game dopo. Nei *"killer point"*, sul 40-40 senza vantaggi, come da regolamento, ha dimostrato la freddezza dei più consumati campioni. Anche il secondo parziale è terminato in suo favore. Nel terzo set Alcaraz non si è distratto nonostante il vantaggio, tambureggiando da fondo campo come un fuciliere. Il break è arrivato al terzo game, per il 2-1 e servizio, tenuto con agilità. Nel game seguente Korda si è *"salvato"* (2-3). Alcaraz è andato a servire per il match, sbagliando due colpi in avvio. Dallo 0-30 quattro punti felici e titolo per succedere nell'albo d'oro della rassegna a Jannik Sinner: *"Sono molto emozionato – ha detto Alcaraz – per questa vittoria. Ho annullato le palle break*



avute all'inizio e mi sono tranquillizzato". "Non abbiamo fretta – ha affermato entusiasta il suo coach – ma ci divertiremo molto".



MUSETTI, UNA "PRIMA" SPUNTATA

di Roberto Bertellino

Non è bastato l'incitamento del Palazzo per portare Lorenzo Musetti in semifinale. L'azzurro, n° 58 del mondo, ha dovuto alzare, nell'ultimo match del programma delle Next Gen ATP Finals dello scorso 11 novembre, bandiera bianca contro Sebastian Korda, apparso in "palla" in ogni zona del campo e scattato meglio dai blocchi. Vinto il primo set 4-2 l'americano si è ripetuto nel secondo, conquistato al tie-break e nel terzo, a qualificazione ormai ottenuta, si è nuovamente affermato, sciordinando colpi e lucidità. Perfetto in particolare il suo diritto con il quale si è spesso aperto il campo mettendo in difficoltà l'azzurro. Musetti ha messo in mostra alcuni colpi sopraffini, soprattutto il rovescio, ma ha giocato troppo lontano dalla linea di fondo e un po' patito la lunga sfida vinta il giorno precedente contro il francese Hugo Gaston. Korda ha poi trovato e battuto in semifinale Brandon Nakashima, che aveva sorpreso il danese Rune.

Il quarto semifinalista è stato Baez, re dei Challenger nel 2021, fermato proprio dal poi vincitore Carlos Alcaraz

Garfia.



Lorenzo Musetti in azione a Milano



Gli otto big dell'evento

ASSEGNATI A TORINO ANCHE GLI AWARDS DI SUPERTENNIS

di Roberto Bertellino

Quarta edizione dei Supertennis Awards al Teatro dei Ragazzi di Torino, il 23 novembre scorso, in un periodo storico per il tennis azzurro con le ATP Finals appena concluse e la Coppa Davis alle porte. Premio speciale al grande Giampiero Galeazzi, da poco scomparso e per anni cantore dello sport italiano, con il tennis in primo

piano. Premio ritirato dal figlio Gianluca che ha iniziato nei primi anni di Supertennis. Spazio poi alla tennista che ha fatto il più grosso balzo in classifica a livello italiano, Jasmine Paolini, passata dal n° 93 al 51 WTA di fine anno, grazie soprattutto al primo titolo WTA in carriera, a Portorose: "Una stagione speciale - ha detto la tennista

di Bagni di Lucca – *nella quale ho cambiato passo, soprattutto nella seconda parte. L'obiettivo per il 2022 è entrare nella top 30. La svolta il confronto giocato per molti game alla pari con Victoria Azarenka agli US Open*”. Insegnante dell'anno Francesco Cinà, per molte stagioni coach di Roberta Vinci: *“Un onore essere qui – ha sottolineato – in un momento tanto felice per il tennis italiano”*. Premio alla nazionale femminile di padel, recente bronzo ai mondiali in Qatar e alla miglior coppia di Beach Tennis, Giulia Gasparri e Ninny Valentini. Presentatore d'eccezione Max Giusti, che ad inizio serata ha lanciato anche le note di uno dei cantanti italiani più apprezzati, Ron. Intervento di Stefano Meloccaro, in rappresentanza del partner televisivo Sky Sport, chiamato ad esibirsi vocalmente, accanto a Giusti e sulle note di Baglioni. Dopo il simpatico siparietto, premio al miglior coach. E' andato a Umberto Rianna, tecnico federale che lavora a stretto contatto con i coach dei più importanti giocatori italiani: *“Sono emozionato ed onoratissimo. Lo dedico a tutti i miei colleghi italiani grazie ai quali il nostro movimento è salito in vetta al mondo. Nello specifico a Simone Tartarini, guida da sempre di Lorenzo Musetti; a Gipo Arbino, che ha cresciuto Lorenzo Sonego, qui di casa; a Vincenzo Santopadre che ha seguito fin da giovanissimo Matteo Berrettini, che sta vivendo un momento come tutti sappiamo difficile”*. Miglior atleta wheelchair Luca Arca, n° 44 al mondo e campione italiano in singolare e in doppio. Miglior atleta TPRA (circuito amatoriale FIT), Veronica Castellano.

Premio Next Gen maschile 2021 al romano e figlio d'arte Flavio Cobolli, 19 anni e protagonista della stagione Challenger (due finali all'attivo e due semifinali) nonché già in evidenza anche a livello di circuito maggiore, oggi n° 214 ATP. Stesso riconoscimento in “rosa” a Lucia Bronzetti, riminese che è entrata in stagione tra le top 200 WTA (145) ed ha centrato anche la finale nel 25.000 \$ ITF a Torino, prima di sfondare e cogliere tre quarti a livello di circuito maggiore: *“Obiettivo 2022 – ha detto – top 100 e giocare tutti gli Slam”*. Nuovo intermezzo musicale di Ron, con *“Una città per cantare”*, metafora del viaggiare continuo dei tennisti e degli artisti. Premio allo sponsor dell'anno a Intesa San Paolo. Miglior dirigente Ernesto Albanese (FIT). Il Premio Guido Oddo 2021 al collega Riccardo Crivelli (Gazzetta Sport). Sul palco poi i cinque nazionali di Coppa Davis e il CT Filippo Volandri, già in clima gara (Davis Cup) e quindi *“silenti”*. Hanno risposto simpaticamente a domande flash con i gessetti sulle lavagne...la prima sul capitano, definito serio, preciso, capitano, simpatico. **Il più “tirchio”?**: Plebiscito per Fognini. Il miglior cantante, ovviamente, Sonego, già in classifica con *“Solo un secondo”*. Premio per l'impresa dell'anno a Matteo Berrettini, finalista a Wimbledon, che ha salutato in video; quello di miglior torneo dell'anno alle Nitto ATP Finals di Torino, consegnato al presidente FIT Angelo Binaghi da Nicola Pietrangeli. Chiusura con i premi alla miglior giocatrice, Camila Giorgi e al miglior giocatore, Jannik Sinner. Giù il sipario.



La nazionale di Davis agli Oscar di Supertennis



Terra Mia Italia

La soluzione "smart" nel mondo dell'ortofrutta

Qualità, eccellenza delle aziende produttrici, tracciabilità dei prodotti, certezza delle transazioni, tutela del "Made in Italy" e del "Made By Italy", dialogo diretto tra produttori e GDO.

- ✓ **Guerra all'Italian Sounding**
- ✓ **Blockchain**
- ✓ **Marcatori DEL DNA**



Terra Mia Italia
condivide i valori del mondo sportivo



+39 331.7561189

+39 011.0681810



info@terramiaitalia.org

www.terramiaitalia.org

PER IL NEW TENNIS TORRE DEL GRECO UNA PRIMA SCUDETTO FAVOLOSA

di redazione

Si sono concluse a Cesena, al Carisport, le due giornate (11 e 12 dicembre) dedicate alle finali a quadre di serie A1, al maschile e al femminile. I titoli sono andati al termine al New Tennis Torre del Greco (prima vittoria per il club campano) e al TC Parioli tra le donne (settimo scudetto per il circolo capitolino). Una prima volta da non dimenticare per il New Tennis Torre del Greco che ha superato per 4-1 il Circolo Tennis Vela Messina, scrivendo una pagina di storia per il club. Decisivo il doppio che ha visto il successo del tandem Pellegrino - Martinez su quello del Messina formato da Caruso e Julian Ocleppo. In precedenza Pedro Martinez, nel match di apertura della seconda giornata aveva piegato agilmente il connazionale Zapata Miralles, dopo che la prima giornata si era chiusa 2-1 per i campani: *“E’ davvero bello vedere il calore del pubblico e la spinta che ti può dare, è il mio primo anno in questa squadra e sono stato accolto in maniera splendida – ha sottolineato Martinez ai microfoni di SuperTennis – e mi fa piacere dare loro soddisfazioni. Io e Bernabe ci conosciamo benissimo e sapevo quindi cosa fare in campo: ho cercato di spingere al massimo fin da subito con il mio diritto e ci sono riuscito, costringendolo sulla difensiva. Sul 5-2 nel secondo set non sono riuscito a chiudere, però*

sono rimasto tranquillo e ho potuto sfruttare il successivo turno di servizio”.

Apprezzabile l'intervento di Antonio Barbera, presidente



Andrea Pellegrino, buon protagonista nella finale di Cesena

del Circolo Tennis e Vela Messina, che nonostante la delusione per il risultato (*“non è facile parlare dopo la seconda finale persa in tre anni”*), ha premesso) si è congratulato con i vincitori, con notevole sportività, riconoscendone la superiorità e ringraziando comunque – oltre agli organizzatori dell’evento – tutto il suo team (giocatori, capitano e direttore sportivo) *“per i due mesi di emozioni vissute”* e *“gli irriducibili che ci hanno seguito in questa avventura, organizzandosi in pochi giorni per poter essere al nostro fianco anche qui a Cesena”*. Complimenti ricambiati da

Filippo Palumbo, un po’ il deus ex machina del New Tennis Torre del Greco, nel commentare con commozione la conquista del titolo. *“Un sogno che si realizza, grazie agli splendidi ragazzi che compongono la squadra e al ruolo fondamentale di mio padre Carmine, ai vertici del club – ha ricordato Palumbo – Abbiamo vissuto due splendide giornate, a coronamento di un campionato avvincente, e adesso possiamo festeggiare insieme ai nostri tifosi che non hanno mai mancato di farci sentire il loro sostegno. Appuntamento al 2022!”*.

PER IL TC PARIOLI SETTIMO TRICOLORE DI A1 FEMMINILE, A CESENA

di redazione

Tutto in una partita: è servito infatti il doppio di spareggio per dirimere l’equilibrio fra Tennis Club Parioli e Tc Rungg Sudtiro, protagoniste della finale femminile di Serie A1 BMW sul veloce del Carisport di Cesena. E al termine di una due-giorni davvero intensa a fare festa è il circolo romano, che torna ad iscrivere il proprio nome nell’albo d’oro, per la settima volta, a distanza di dieci anni dall’ultimo trionfo. Dopo la parità con cui si era chiusa la prima giornata di incontri, la squadra capitolina ha chiuso in vantaggio i singolari grazie al successo di Martina Di Giuseppe su Paula Ormaechea. Nel doppio la coppia composta dalla stessa Ormaechea e da Verena Meliss ha ottenuto il punto del 2-2, prevalendo di misura, per 76(5) 36 10-8, sul duo capitolino formato da Beatrice Lombardo e Camilla Rosatello. E proprio le stesse due giocatrici, nel decisivo doppio di spareggio, hanno superato per 61 76(5)

Susan Bandecchi e Verena Meliss, conquistando il punto che è valso lo scudetto.

Provate, anche per le intense emozioni, ma al settimo cielo le protagoniste del successo decisivo. *“Alla fine del primo doppio ero abbattuta perché mi sentivo responsabile della sconfitta – ha ammesso la lagnaschese Camilla Rosatello – poi però sono tornata in campo assai carica e decisa a rifarmi, con un atteggiamento di grande determinazione. Potevamo chiudere prima il discorso, senza soffrire così, però adesso quello che stiamo provando è bellissimo...”*. *“Sì, l’importante è avere raggiunto il risultato – interviene Beatrice Lombardo, che aveva vissuto anche il precedente scudetto del Parioli ma con un ruolo diverso – C’ero anche dieci anni fa ma allora portavo l’acqua, vincere il titolo da protagonista in campo ha un sapore davvero speciale e che non dimenticherò”*.



Rosatello e Lombardo in festa dopo la conquista dell’ultimo punto tricolore

UNA ACADEMY PER FARE LA DIFFERENZA, CON SEDE AL ROYAL CLUB TORINO

di Roberto Bertellino

E' nata ufficialmente da pochissimo anche se il progetto era da tempo nell'aria. Si chiama TTA Tennis Academy e ha preso forma con l'obiettivo di curare a 360° la crescita dell'atleta, sia dal punto di vista tennistico che personale. E' Gianluca Luddi ad anticiparne i contenuti: *"Si è concretizzata attraverso l'unione di tre figure professionali, ovvero la mia, di ex n° 176 della classifica ATP ed attuale Tecnico Nazionale FIT, di Alberto Giraudo, ex n° 490 ATP e Maestro Nazionale FIT, e di Alfredo Centamo, Mental Training. La particolarità è legata alla personalizzazione dei programmi di lavoro. Ogni singolo atleta potrà scegliere il proprio in funzione delle esigenze specifiche e attitudini"*. Grande importanza allo sport, ovviamente, ma anche alla costruzione del soggetto con particolare attenzione al binomio Tennis e Scuola: *"E' tra gli obiettivi primari della TTA e troverà attuazione - prosegue Luddi - attraverso una collaborazione diretta con gli Istituti Sportivi in Torino al fine di facilitare e condurre una crescita paritetica in entrambi gli ambiti. Un altro obiettivo della TTA è quello di creare un ponte con le Università americane per dare ai nostri atleti una ulteriore opportunità di espressione"*.

L'organigramma dell'Accademia si compone di due responsabili dell'area Pro e Agonistica, ovvero il Tecnico Nazionale Gianluca Luddi e il Maestro Nazionale Fit Alberto Giraudo; del responsabile della Scuola Tennis di base, il Maestro Nazionale FIT Stefano Galla; del responsabile dell'area mentale Alfredo Centamo, psicologo e pre-

paratore mentale 2° grado FIT; della responsabile dell'area alimentare Felicina Biorci (consulente); dei responsabili dell'area Fisica, Marco Pivotto e Andrea Tuninetto; del responsabile dell'area medica, facente capo allo staff di *"Sport Clinic"*; del responsabile dell'area comunicazione e social, Gianluca Gori (All Around Factory). Ma i servizi offerti non finiscono qui: *"La TTA prevede una borsa di studio per l'allievo o l'allieva più meritevoli della Scuola Tennis. Così programmi personalizzati di lavoro per la categoria junior - pro. Un servizio di consulenza nonché di preparazione dei giocatori ATP, WTA e ITF. Tutto ciò con il supporto della struttura del Royal Club Torino, lo sponsor tecnico Babolat in collaborazione con Rapid String. Realtà che contribuiranno nel tempo allo sviluppo della TTA su tutto il territorio torinese con l'ambizione di farla diventare un vero e proprio punto di riferimento per il tennista"*.

"Sono attualmente due i ragazzi che frequentano l'Università in America. Si tratta di Alessandro Giuliano e Cristian Feline. A Gennaio si unirà a loro Gabriele Feline. Atleti che continueranno a studiare e giocare negli States per poi tornare in Italia e proseguire gli allenamenti nel nostro centro". Importanza massima all'aspetto della preparazione mentale: *"Il già citato Alfredo Centamo al mattino è sempre presente in campo con i Pro, seguendo passo passo il lavoro, con un approccio diretto sul terreno di gioco sia fuori a seconda delle necessità dell'atleta. Nel pomeriggio si occupa più della sezione Scuola Tennis partendo già dal settore minitennis al fine di iniziare subito con il giusto approccio in tale ambito spesso sottovalutato"*.

LA TTA Tennis Academy e i campi del Royal Club Torino stanno diventando un importante centro di allenamento per giocatori di buon livello su scala nazionale e internazionale, e annovera tra gli atleti che si stanno impegnando sui nostri campi anche Luca Tomasetto, n° 875 ATP e 2.1 come classifica italiana e Tommaso Roggero, 2.2, normalmente in competizione anche nel circuito ITF internazionale. Spicca poi la laziale Federica Di Sarra, entrata proprio a inizio settimana tra le top 200 WTA (199) per la prima volta in carriera e nel mese di settembre capace di salire al 3° turno del tabellone di qualificazione degli US Open. Gli altri nomi dei giocatori che preparano le rispettive uscite agonistiche sui campi del Royal Club Torino sono quelli di Elisa Andrea Camerano, n° 1300 WTA, Gabriele Feline (2.3), Cristian Feline (2.4), Andrea Cardella (2.4), Beatrice Ottone (2.4), Maria Canavese (2.4), Letizia Perona (2.5), Alessia Camerano (2.5), Alessia Tagliente (2.4), Leon Roma (2.6), Francesca Tuninetto (2.6), Eliza Vasilica (2.5), Riccardo Manzetti (2.6), Riccardo Sosso (2.6) e Alessandro Giuliano (2700 ITF).



Coach Luddi e Federica Di Sarra

CANOTTIERI CASALE IN A1 ANCHE CON GLI UOMINI

di Roberto Bertellino

Sono solo tre i circoli di tennis in Italia che possono vantare due squadre nella Serie A1 nazionale: in Trentino c'è il Tennis Club Rungg (che domenica scorsa si è laureato vice campione d'Italia in A1 femminile), il Tennis Club Parioli (scudettato nel 2021 nella massima serie "in rosa") e spostandoci nel Nord Ovest, la Canottieri Casale (terza classificata 2021 nel femminile e "neopromossa" nel maschile). Ebbene sì in Monferrato, il tennis ha due squadre in A1, entrambe provenienti dallo stesso club. La promozione del team maschile di A2 è arrivata nel primo pomeriggio di domenica 12 dicembre: sulla terra rossa outdoor del Ferratella Sporting Club, la "Cano" si è imposta 3-1, forte della vittoria per 4-2 colta nella sfida di andata sette giorni prima e tra le mura amiche. Alla formazione di capitano Marco Bella sono stati sufficienti i quattro singolari per sbrigare la pratica play-off contro il circolo romano. Alessio Demichelis (2.3) ha replicato la prestazione maiuscola del 5 dicembre scorso e con un periodico 6-2 ai danni di Niccolò Catini (2.2) ha messo il primo tassello alla giornata da ricordare del club piemontese. A segno poi l'esperto del gruppo, Marco Bella (2.3), ancora una volta trascinatore dell'intera formazione nel bellissimo percorso compiuto in stagione in serie A2. Il capitano-giocatore si è aggiudicato la prima frazione 6-0 contro Giulio Graziotti (2.4). Nel secondo parziale Graziotti ha reagito, ha recuperato terreno e costretto Bella al tie-break. Qui è stata l'esperienza del casalese ad emergere, per il sigillo al confronto in due frazioni. Secondo punto dunque per la Canottieri. Nel match tra i numeri quattro delle due compagini si sono affrontati i pari categoria (2.4) Gregorio Biondolillo (2.4) e Giorgio Micarelli (2.4): in poco più di un'ora è stato il pri-

mo, elemento del vivaio targato Canottieri, a conquistare il terzo e decisivo punto per la promozione con lo score di 6-3 6-2. Sull'altro campo del club capitolino erano in campo Corentin Denolly (2.1) e Giovanni Oradini (2.1), numeri 1 delle rispettive squadre: primo set in favore del transalpino che se lo è aggiudicato 6-1. Il secondo è andato al giocatore del Ferratella Roma al termine di una gran lotta, fissata sul 7-5. A cose ormai decise, sull'1-1 Denolly ha deciso di lasciare il punto della bandiera ai romani, per il definitivo 3-1 in favore della Canottieri: un ritorno nella massima serie maschile che mancava a Casale da sei anni. La "Cano" ha pertanto raddoppiato in A1. Ha avuto così inizio la festa con protagoniste anche le mamme dei giocatori monferrini arrivate nella Capitale per sostenere i "pupilli" del club del presidente Giuliano Cecchini. Il direttore tecnico Giugiu Massola ha sorriso soddisfatto per il tragitto compiuto dai suoi ragazzi, cresciuti nella "cantedra" della scuola tennis e arrivati alla promozione. Adesso viene il bello. Il campionato 2022 è dietro l'angolo. Luca Barbonaglia, Alessio Demichelis, Lorenzo Reale e Gregorio Biondolillo sono i veri autori di un "salto" in A1 "made in Casale": *"Dobbiamo celebrare l'orgoglio Canottieri. Quest'anno i nostri ragazzi hanno effettuato un upgrade nel loro gioco e ci hanno portato in A1. Oltre a loro non posso dimenticare un trascinatore come Marco Bella - ha commentato il vicepresidente della Canottieri, Giampiero Aceto - Qualche settimana fa incontrai Marco e ammise che tutto dipendeva da chi avrebbe schierato Vomero nella semifinale... da lì passava il nostro destino anche contro Ferratella, squadra assai temibile sotto tanti aspetti. I ragazzi ci hanno creduto fino in fondo e ora li applaudiamo"*.



La "Cano" festeggia per la salita in A1 dei suoi ragazzi

PER CAMILA GIORGI UN BAGNO DI FOLLA AL VILLAGGIO

di Roberto Bertellino

C'è stato spazio anche per la numero 1 d'Italia e 34 della classifica WTA, Camila Giorgi, alle Nitto ATP Finals di Torino. Il sabato del torneo, la 29enne marchigiana è stata ospite nel pomeriggio allo Stand Valmora, nel Fan Village di Piazza San Carlo. Dopo un bagno di folla, con autografi e tanti sorrisi, a testimonianza del fatto che il pubblico le vuole bene, Camila si è aperta ai taccuini dei media, tornando sulle grandi imprese di stagione e guardando al 2022, senza dimenticare l'occasione unica di questo grande evento in Italia: *“Le Finals a casa nostra e a Torino – ha esordito – rappresentano un motivo di orgoglio per tutto il movimento del tennis azzurro. Per noi che ne facciamo parte sono uno stimolo a fare sempre meglio. L'atmosfera di questi giorni è entusiasmante, fa bene allo sport in genere e chiaramente a chi vive e ama la nostra disciplina. Un'occasione unica che fortunatamente si ripeterà ancora per i prossimi quattro anni”*. Torino l'ha accolta con calore e lei ha fatto altrettanto con gli appassionati, ricambiando ogni richiesta con grande disponibilità: *“Non conosco la città ed è la prima volta che ne ho un contatto diretto. Piazza San Carlo trasuda però di storia e quindi credo che anche gli altri angoli particolari ed artistici che in molti mi hanno descritto siano di uguale bellezza”*. Non ha invece dubbi sulla città europea che ama di più: *“E' Parigi, senza incertezze, nella quale ho vissuto per cinque anni e dove mi sono diplomata. Ha un fascino unico, chiaramente come quello del suo torneo”*. Passiamo al campo e partiamo dal momento più bello per lei nella stagione appena conclusa, il successo nel WTA 1000 di Montreal. Tutto ha concorso in quella settimana a raggiungere il massimo: *“Ho giocato bene fin da inizio anno – ha sottolineato la marchigiana – poi qualche piccolo infortunio ma non grave. Nel complesso sono riuscita ad avere quella continuità che in altre stagioni mi era mancata. Avevo già fatto bene a Eastbourne e in terra canadese tutto ha funzionato in maniera perfetta, nonostante il tabellone sia stato molto difficile. Sapevo di avere nelle mie corde un successo del genere e sono riuscita a dimostrarlo sul campo. Una soddisfazione che ancora adesso porto dentro e mi aiuta a pensare in positivo in ottica 2022”*. Il torneo dei sogni è ammantato dalle atmosfere britanniche, invece: *“E' Wimbledon, senza dubbio – ha proseguito Camila – perché riesco ad esprimere bene il mio tennis e sfoderare i colpi senza dover allungare troppo gli scambi. I quarti raggiunti in carriera lo dimostrano”*. Una stagione, quella appena conclusa, vissuta all'insegna del miglioramento costante: *“L'ho iniziata da 90 WTA e l'ho conclusa da 34. Un bel crescendo, anche se spero proprio di non fermarmi qui”*. Gli obiettivi non mancano alla numero 1 azzurra: *“Non voglio parlare di ranking perché in qualche modo diventa assillante. Piuttosto preferisco dare il massimo e vedere che la classifica migliora proprio in funzione dei*

risultati ottenuti. Tornando ai tornei amati non posso non citare anche Parigi, per affinità come detto con la città che amo molto e prestigio della rassegna”. Un rapido tuffo nelle Finals e una considerazione su Berrettini: *“Peccato per Matteo, uscire così da un evento al quale teneva tanto è stato veramente brutto. Gli auguro di rimettersi presto e potersi presentare in forma al via della prossima stagione. Le occasioni per far bene a Torino certo non gli mancheranno. Deve considerarlo solo un appuntamento rinviato. So bene cosa vuol dire non poter esprimere il meglio del proprio potenziale a causa di un problema fisico e faccio il tifo per lui. Così come per gli altri azzurri. E' stato questo un anno magico per il nostro movimento al maschile ma anche noi ragazze abbiamo dato segni di risveglio”*. Il tennis per Camila non è solo gioco: *“Una passione – conclude – che ho fin da piccola e ancora coltivo, pur avendo un occhio di riguardo anche per altri settori come la moda, l'arte, la cultura”*. La parola d'ordine, quando si parla di Camila, è bellezza e anche nella circostanza, nella centralissima Torino, l'immagine solare che ha saputo dare ha esaltato il concetto, per la gioia della piazza che non finiva di “accerchiarla”. La prossima stagione è ormai alle porte e dopo alcune settimane di relax e visite alle città d'arte è già tempo di prepararla. Per salire ancora.



Il sorriso torinese di Camila Giorgi

IL FARO PER IL TENNIS CHE FA LA DIFFERENZA

Si chiama Flash ed è il proiettore per gli impianti sportivi, in particolare per i campi da tennis, che può fare la differenza: *“Un apparecchio indoor/outdoor per l’installazione a sospensione, parete e palo, con un grado di protezione IP 66, certificato in Italia e prodotto nella nostra azienda di Buccinasco (Mi) – spiegano i vertici della Dharma Technologie s.r.l. – ideale per le esigenze di ogni tipo di clientela e testato da oltre 5 anni di presenza sul mercato di settore”.*

Il faro è realizzato su scala industriale e si pone al comando del comparto per il rapporto, unico in Italia, lumen/watt: *“Per molto tempo – proseguono i responsabili dell’azienda lombarda, nata nel 2017 dalla sinergia tra professionisti di settore operanti nello stesso da oltre 30 anni – il cosiddetto calcolo del risparmio energetico, che rende ammortizzabile un impianto a led nell’arco dei cinque anni dal momento dell’installazione, non era mai in attivo. Considerando che in media un impianto sportivo rimane acceso per non più di 2-3 ore al giorno nell’arco della stagione, il costo primario era troppo elevato. Con il nostro faro, a prezzi assolutamente accessibili, ed il suo rapporto ottimale lumen-watt, il problema ha trovato soluzione ed ora entro tale periodo il costo dell’impianto è ampiamente ammortizzato”.*

I punti di forza della Dharma Technologie s.r.l. sono molti. Oltre al prodotto di punta e di qualità, spiccano infatti il Centro di Ricerca e Sviluppo dell’azienda e l’officina meccanica. Grazie al primo, che si fonda su di una squadra altamente specializzata e di consolidata esperienza, prendono forma la progettazione e la produzione di sistemi di illuminazione innovativi realizzati sulle specifiche esigenze dei clienti. Un elevato grado di flessibilità e versatilità nell’organizzazione aziendale consente di trovare soluzioni personalizzate e tempestive per ogni tipo di esigenza.



Con la seconda ogni tipo di intervento, anche in assistenza, diventa di facile e repentina realizzazione (24 – 48 ore massimo), al pari di eventuali sostituzioni di materiale. La fabbrica è al 100% italiana e il lavoro può essere effettuato *“chiavi in mano”* grazie a squadre di installatori facenti riferimento alla Dharma Technologie.

Sono variegata e uniche anche le tipologie di vendita: *“Il costo del led e dell’impianto in toto – proseguono i responsabili di Dharma Technologie – può essere inserito anche in bolletta energia con le facilitazioni che per il cliente ne conseguono. Può essere parimenti pagato cash o finanziato e anche in questo caso proponiamo delle soluzioni privilegiate.*

E’ in ultima analisi quasi impossibile dire di no a quanto offriamo se si pensa a dove sta andando il mercato e a come sarà sempre più difficile e poco economico intervenire su di un impianto di vecchia concezione, anche solo per la sostituzione di un faro o di una lampadina, con gli elevati costi che scaturiscono da tale tipo di azione. Destinati sempre più ad aumentare.

A differenza inoltre di tante aziende concorrenti, essendo noi produttori, abbiamo il magazzino e possiamo garantire azioni precise e mirate in totale velocità nelle aree di competenza, ovvero in tutto il nord Italia”. Una proposta a tutto tondo, targata Dharma Technologie, che parte dai progetti illuminotecnici offerti in consulenza, perché ogni fruitore finale ha le proprie caratteristiche e necessita di essere accontentato: *“Abbiamo già effettuato lavori molto importanti in circoli di prestigio in Piemonte, come il Monviso Sporting Club, la Stampa Sporting di Torino, il Cus Torino, ed ognuno ha richiesto un lavoro di studio preciso e mirato. Per esempio al Circolo della Stampa Sporting era necessario garantire una quantità di lux tale da consentire il rispetto della normativa per la disputa delle gare di serie A1”.*

Tra le credenziali della realtà lombarda anche quella di essere responsabile tecnica Lifegate Energy per Virgin Active in Italia, ciò che le ha permesso di realizzare gli impianti illuminotecnici nelle palestre del Gruppo, nell’intera Penisola. Il tutto all’insegna della qualità massima del prodotto e dell’intervento, anche conto terzi. Siamo davanti alla soluzione *“illuminante”* che molti hanno sempre atteso senza trovare il giusto interlocutore.

Dharma Technologie sicuramente lo è.



IL MONVISO SPORTING CLUB, ECCELLENZA NEL TENNIS, NEL PADEL E NELL'ACCOGLIENZA

di Roberto Bertellino

Un circolo che rappresenta un pezzo della storia recente del tennis piemontese ed italiano, il Monviso Sporting Club, fondato nell'ormai lontano 1968 da un gruppo di amici e che prende il nome dalla montagna che è ben visibile dalla struttura. Nelle ultime stagioni è stato letteralmente trasformato grazie agli investimenti personali dei fratelli Ponzano che ne hanno rilevato la proprietà impedendone la temuta sparizione dal panorama di settore. La rivisitazione degli impianti lo ha riportato a brillare, sia in ambito tennistico che per quanto concerne gli altri suoi rami sportivi, dal padel al beach tennis, dalla piscina alla palestra. Presente anche un centro benessere in grado di ritonificare il corpo e la mente. Così un pro-shop interno e la rinnovata area club house e ristorante, curato e seguito quest'ultimo da uno chef di riconosciuta fama capace di proporre piatti di assoluta eccellenza e supervisionato da Marina Filippuzzi. Proverbiale i risotti al pari della pizza, ormai noti anche tra i clienti esterni e non solo i soci. Il responsabile del tennis è Fabio Ponzano, fondatore della Scuola Ace Tennis Center che ha iniziato dai più piccoli a Volvera trasferendo poi la propria attività nel circolo di Corso Allamano: *“Si parte dall'insegnamento di base – precisa – con i bambini di 4 anni, si prosegue interfacciandoci con quelli di 6-7 anni e si arriva all'agonismo. La parola d'ordine è la fluidità del gesto tecnico, fin dalla giovanissima età, per crescere in modo armonico sotto*

questo aspetto fondamentale. Così per quanto riguarda la personalizzazione del lavoro, in tutti i settori. La metodologia partita con l'esperienza di Volvera è stata trasferita qui e i primi risultati si stanno vedendo. Le stelle sono alcuni giocatori cresciuti in casa, come Andrea Motta, i fratelli Gallo, Edoardo e Lorenzo, Manuel Pace”

La struttura, che ha ospitato anche due incontri di Coppa Davis, nel 1970 e nel 1980, nel recente passato due Challenger maschili (2015 e 2016) con presenze illustri come quelle di Marco Cecchinato, Lorenzo Sonego, Karen Khachanov e l'attuale capitano di Coppa Davis Filippo Volandri, presenta 12 campi da tennis, di cui 10 coperti d'inverno per consentire lo svolgimento dell'attività didattica che coinvolge oggi circa 170 allievi, tra giovani e agonisti. Lo staff vede quale direttore Tecnico Fabrizio Coviello, Roberto Centamo quale referente dell'alto rendimento; Michelle Zmau, già top 500 WTA, è la responsabile dell'agonistica, Stefano Passarella della SAT. Edoardo Torchio invece il punto di riferimento per quanto riguarda la preparazione atletica. Gli ultimi lavori hanno arricchito l'impiantistica di settore con due campi coperti in play-it, che diventeranno 4 nella prossima primavera. Negli scorsi giorni quattro campi, due da tennis e due da padel, sono stati dotati anche di Eyes – On, sistema innovativo di monitoraggio video per supportare l'insegnamento, al servizio degli agonisti. In materia è ormai consolidata la colla-



Il campo stadio del Monviso Sporting Club



Veduta dall'alto del Centro

professionista affermato nell'ambito della videonalisi. Non manca proprio nulla per provare la strada dell'agonismo. D'eccellenza anche il mondo padel targato Monviso Sporting Club e facente capo all'AD Stefano Ponzano: "E' stato questo un anno di svolta anche per quanto concerne i quadri tecnici. Avviata la collaborazione con Marcello Capitani, con l'inserimento in pianta stabile nella figura di maestro del coach argentino Luis Balbuena. Con lui anche German Tamame, campione europeo due anni fa a Roma con la maglia della nazionale italiana. Così di Francesca Campigotto, n° 11 d'Italia. La perla è la formazione di serie A che si è confermata al vertice per due anni con-

secutivi. Nella prossima stagione potrà contare sui nuovi acquisti di Javier Nico Dasi, n° 15 del mondo, e Jeronimo Luque Gonzalez, n° 16: "Un Monviso – sottolinea Stefano Ponzano – che è fortemente rappresentato anche durante i mondiali (in corso) in Qatar, grazie alla presenza dei due nuovi acquisti, di Marcelo Capitani e di un altro nostro giocatore, Alessandro Tinti. Si cresce nel nostro centro che conta 250 corsisti, un'Academy e la Scuola ragazzi che sta incrementando i suoi numeri. Sono 7 in totale i nostri campi da gioco".

Un'oasi sportiva che spicca per competenza in ogni setto-



Il padel, altro punto forte del Club



DANIO



GRAFICO

WEB DEVELOPER

DONNA VEKIC PRIMA REGINA A COURMAYEUR

di Ufficio stampa torneo

Il risultato di una partita non è (solo) figlio di quello che accade sul campo, ma si costruisce nelle ore e nei giorni precedenti. La finale del Courmayeur Ladies Open – Cassina Trophy (235.238\$, Mapei indoor) ha evidenziato come il successo di Donna Vekic non sia arrivato soltanto oggi, ma abbia origine dal modo in cui la croata ha gestito la settimana. Si è presentata in finale con il serbatoio ancora pieno, e lo ha dimostrato nel 7-6 6-2 con cui ha battuto Clara Tauson aggiudicandosi il terzo titolo in carriera, il primo dopo un digiuno di circa 4 anni e mezzo. Al contrario, la danese era reduce da due battaglie, nei quarti contro Ann Li e nella drammatica semifinale contro Liudmila Samsonova, da cui è emersa dopo aver annullato ben cinque matchpoint. La stanchezza fisica è emersa nel secondo set, in cui ha quasi smesso di lottare una volta incassato il break. La stanchezza, poi, è diventata una dolce crisi di nervi durante la premiazione, quando è scoppiata in lacrime, ribadendo – con fare quasi fanciullesco – di non avere più energie dopo il match del giorno precedente.

Una fragilità che è stata accolta da un fragoroso applauso del Campo Mont Blanc, che ha compreso il suo stato d'animo. Stessa sensibilità mostrata da Donna Vekic, che l'ha immediatamente applaudita e le ha riservato dolci parole durante il discorso post-premiazione. *“Sono sicura che vincerai molti altri titoli in futuro”*. È stata una finale strana, in cui il servizio non è stato un grosso fattore. Si sono visti cinque break nei primi sette game, ma la Vekic era più presente, attenta, ordinata. C'era un ragionamento dietro ogni colpo, era chiaro che il match era stato attentamente preparato a tavolino. La missione era impedire alla Tauson di esprimere la sua potenza giocando da ferma, ma farla colpire sempre in movimento. La Vekic ha avuto qualche tremore al momento di chiudere, sciupando un setpoint sul 5-2 e un altro sul 5-3, permettendo alla Tauson di tornare in partita. Tuttavia, la danese non era quella dei giorni scorsi. Un disastroso avvio di tie-break l'ha portata addirittura sullo 0-6, ha abbozzato una rimonta come il giorno prima, ma la Vekic ha chiuso 7-3. A quel punto il



Donna Vekic, a segno in Valle d'Aosta

match si è virtualmente chiuso: la Tauson ha avuto l'ultimo sussulto in avvio di secondo set, quando ha avuto una



Donna Vekic e la giovane Clara Tauson

chance per salire 2-0. Persa quella, le fatiche della settimana si sono accumulate sulle sue gambe e si è arresa.



Donna Vekic e l'azzurra dello sci alpino Federica Brignone

L'ALBO D'ORO PARTE ALLA GRANDE

Con questo successo, la Vekic si porta a casa 29.200 euro e 280 punti WTA che la rilanciano in classifica: guadagnerà una trentina di posizioni, risalendo al n.67, posizione più consona al suo valore ma non ancora soddisfacente per chi – il 4 novembre del 2019 – si collocava al numero 19. “Grazie a tutti per aver reso fantastica questa settimana, e un ringraziamento particolare al mio team che mi è sempre stato accanto in momenti difficili” ha detto la Vekic, che ha anche scherzato con Luca Fuso, amministratore delegato del title sponsor Cassina, presente alla premiazione. “È da inizio settimana che avevo notato il tappeto che avete utilizzato per la premiazione, e non vedevo l'ora di utilizzarlo... quasi quasi mi piacerebbe portarmelo via!”. Non lascerà Courmayeur a mani vuote, perché Cassina l'ha omaggiata (così come Clara Tauson) con un modellino della poltroncina della collezione Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, che ritrae le iconiche poltroncine utilizzate dalle giocatrici ai cambi di campo per tutto il torneo. Questo piccolo omaggio, peraltro, ha restituito il sorriso alla Tauson dopo l'immensa delusione per la sconfitta. Termina così la prima edizione di un torneo pienamente riuscito, la cui organizzazione è stata perfetta grazie all'esperienza di Makers ed MGM Promotion, unita alla preziosa collaborazione della Regione Valle d'Aosta e del Comune di Courmayeur, che sin dal primo momento sono stati vicini al direttore del torneo Carlo Alagna per realizzare un evento senza precedenti nella zona.

E potranno essere più che soddisfatti, vista la risonanza globale avuta dall'evento Skyway di lunedì 25 ottobre, in cui Liudmila Samsonova e Jasmine Paolini hanno giocato a 3.466 metri di altitudine, e in virtù di un albo d'oro che si apre nel migliore dei modi, con un nome importante come Donna Vekic e una finalista che in tempi brevissimi diventerà una top-player. È chiaro che a Clara Tauson non manca davvero nulla per diventare una top-player capace di vincere – in un futuro non troppo lontano – una prova del Grande Slam. Grande soddisfazione del direttore Carlo Alagna: “Chiudiamo questa settimana con un bilancio totalmente positivo, e il sorriso di aver riportato il pubblico a un evento del genere. Sono rimasto impressionato dalla risposta degli spettatori, le cui richieste sono state persino superiori rispetto alla disponibilità – dice Alagna – inoltre è stato un grande spettacolo sul piano tecnico, che non ha risentito in alcun modo dei forfait di inizio torneo. Regalare a Courmayeur un albo d'oro che inizia con i nomi di Vekic e Tauson è un grande motivo di orgoglio”. Tra l'altro, vincendo il torneo di Cluj-Napoca, l'estone Anett Kontaveit ha soffiato il posto per le WTA Finals a Ons Jabeur, che aveva rinunciato al Courmayeur Ladies Open a tabellone già compilato. Una scelta che le è costata un'occasione che potrebbe anche non ripetersi. Ma queste cose, giustamente, a Donna Vekic non interessano.

La regina di Courmayeur è lei, senza alcuna discussione.

COURMAYEUR LADIES OPEN - CASSINA TROPHY

Finale Singolare: Donna Vekic (CRO) b. Clara Tauson

(DAN) 7-6(3) 6-2

LA SPORT CLUB NUOVA CASALE FESTEGGIA UN ANNO SPECIALE

di Roberto Bertellino

Lo Sport Club Nuova Casale ha vissuto un anno eccezionale, esaltato prima nella prima parte dalla doppia promozione delle sue formazioni di punta e nella seconda dall'exploit dei suoi giovani, terzi in Italia a livello under 12 maschile. La squadra di serie B1 maschile è salita in A2 al termine di quella che non può che definirsi una cavalcata vincente, senza intoppi e con grande sicurezza palestrata fin dai match dei gironi. Tutte vittorie e un'immagine di compattezza che è stata quella che ha fatto l'ulteriore differenza: "Sembra banale dirlo – sottolinea il presidente del circolo casalese, Lorenzo Tiengo, tanto appassionato quanto professionale – ma è stato proprio così. Tutti i giocatori facevano a gara, indipendentemente dai loro impegni agonistici, anche internazionali, per arrivare in tempo utile al ritrovo del venerdì, che quasi sempre voleva dire una pizza in compagnia prima degli allenamenti casalinghi del sabato o della partenza per le trasferte della domenica. Una sorta di rituale, vissuto anche con le ragazze delle serie B2, che ha dato ancora più valore alle imprese poi compiute sul campo". Tutto è girato per il verso giusto, rimanendo al settore maschile, a differenza di quanto accaduto lo scorso anno: "Abbiamo avuto la fortuna di poter usufruire fin dalla seconda partita del girone di Filippo Moroni, nel 2020 al palo per diversi problemi. Reduce dalla sua prima stagione in un College americano, Filippo è arrivato carico e motivato e da elemento del vivaio, schie-

rato come numero 3 della nostra formazione, ha sempre fatto la differenza, sia in singolare che in doppio. Il resto è stato fatto dagli altri, lo svizzero Remi Bertola, alla seconda stagione con noi, i torinesi Luca Tomasetto e Alberto Bagarello, dai tennisti di casa Alessandro Demichelis e Vittorio Pansecchi". Nel girone 6 successi su altrettanti confronti, poi la doppia sfida play-off con il CT Maggiolini: "Una promozione che mi e ci inorgoglisce ma che non era affatto scontata. Speravamo in un buon campionato ma non in un percorso così altisonante. Merito dei ragazzi, della direzione tecnica, di tutti coloro che nel circolo si sono prodigati per mettere il gruppo ed i singoli nelle condizioni ideali per esprimersi". La squadra di serie B2 femminile è salita in B1, e questo secondo piani e pronostico: "Anche in questo caso la gioia è stata grande, perché trattasi di un percorso che prende forma da lontano e con ragazze di casa come Camilla Gennaro, Rebecca Casoli e Beatrice Ottone alle quali è stata affiancata la "veterana" Anna Floris. La sfida decisiva in chiave promozione – ricorda il presidente – è stata quella di Parabiago, in trasferta e sul veloce. Fondamentale il 2-2 arrivato in condizioni a dir poco difficili". La stessa Camilla Gennaro ha poi conquistato i suoi primi punti WTA, in quel di Antalya. Bene ha fatto anche Emma Rizzetto, finalista nell'under 16 di Palermo, e benissimo hanno fatto gli under 12 che hanno centrato il 3° posto nei campionati italiani di categoria a squadre: "Una grande soddisfazione – conclude il presidente – che condivido con il mio direttivo e con lo staff tecnico guidato da Alberto Gillerio, arricchitosi con l'ingresso in pianta stabile degli istruttori di II° grado Alessandro Demichelis e Davide Morini. Tornando ai più giovani merita menzione Andrea Petrini che oltre ad aver guidato i compagni al già citato 3° posto di categoria è campione regionale e provinciale, nonché regolarmente convocato nei raduni Federali a Formia. Siamo per certi aspetti una Scuola giovane ma non vogliamo porci limiti, così per quanto concerne le squadre maggiori". E' partita anche l'attività di padel, con i due nuovi campi e un bell'Open. Insomma vietato fermarsi.



Le donne vincenti della Nuova



Gli uomini promossi in A2

LORENZO MUSETTI A VISO SCOPERTO A TORINO AL GRATTACIELO DI INTESA SAN PAOLO

di Roberto Bertellino

Lorenzo Musetti a viso aperto durante le Nitto ATP Finals di Torino presso l'Auditorium del Grattacielo di Intesa San Paolo, intervistato da Massimo Caputi. Il carrarino era a Torino per respirare l'aria delle ATP Finals ed essere poi parte della squadra di Coppa Davis. Il suo racconto ha preso forma dall'ultima esperienza di campo, alle Next Gen ATP Finals di Milano: *"Una bella manifestazione, perfettamente organizzata, nella quale non ho ottenuto quanto sperato. L'obiettivo era entrare in semifinale ma non ci sono riuscito, così come non ho replicato la vittoria di Janik Sinner di due stagioni fa. Credo che sia giusto avere un Master dei giovani e nel complesso mi sono divertito"*. Poi le attenzioni si sono spostate logicamente tutte su Torino: *"Un evento che porta l'Italia e questa città al centro dell'interesse mondiale - ha proseguito - ed è un gran bene per il nostro movimento che non ha mai prodotto così tanto, in termini di giocatori e risultati come nell'ultimo periodo"*. Ovvio il rammarico per Matteo Berrettini e il suo ritiro in prima giornata: *"Un vero peccato, per lui e per il pubblico che lo stava sostenendo a gran voce, come ha fatto con me quello milanese. Auguro a Matteo un recupero lampo"*. Talento puro, fin da giovanissimo Lorenzo, anche se all'epoca un po' pigro: *"I miei genitori hanno dovuto spronarmi per*

farmi fare dello sport. Il feeling con il tennis è però stato immediato, fin da quando mio padre mi mise in mano una racchetta davanti ad un muro nello scantinato di casa di mia nonna. Quel muro, ancora oggi, mi vede a volte protagonista. Ora sono stato io a passare il testimone al mio cuginetto di 11 anni. Da quella prima racchetta è iniziata la ricerca del tesoro che avevo in me stesso. Da piccolo, mi ricorda mia mamma, in spiaggia non appoggiavo le mani sulla sabbia per non sporcarmi, ma mi alzavo con i gomiti...in un certo senso facevo il principino. Nel mio percorso di crescita mi sono fatto più spartano". A nove anni il primo contatto con il suo maestro storico ed ora coach, Simone Tartarini, al TC Spezia: *"E' per me un secondo padre e basta uno sguardo per capirci. Era pesante fare 30-40 km da Carrara e devo dire grazie a mia mamma che mi ha fatto da Taxi Driver"*. Alla base della crescita, per supportare il talento, tanti allenamenti e gli investimenti di una famiglia che non aveva grandi mezzi: *"Ci possono essere anche giorni difficili, nei quali manca un po' di entusiasmo ma sono pochi nell'arco dell'anno. Sono un fortunato perché ho fatto della mia passione per il tennis un lavoro. Il primo mini-sogno, quello di far parte dei professionisti, è diventato realtà. Ora ce ne sono altri. Per*

Lorenzo Musetti



il 2022 entrare nella top 50, quest'anno solo sfiorata, e alzare un trofeo ATP. Guardando più in là diventare top ten e magari numero 1 del mondo". Ottimo il rapporto con i genitori: "Lo viviamo a distanza ma in modo intenso. Sofrono come dei pazzi guardando i live-score a volte. Sono felice di essere attorniato da uno staffe e persone che mi vogliono bene". Musetti richiama tutti a considerare la sua età: "Sono un ragazzo di 19 anni e a volte sbaglio, anche se da sempre mi definisco un ambizioso. Il punto di forza è il talento di cui dispongo, la debolezza la mia sensibilità, quegli stati emotivi che a volte mi fanno uscire dal match come capitato nel 1° turno a Milano dove ho risentito tanta tensione". Non ha dubbi sul colpo migliore: "Il rovescio a una mano, un'azione "retrò" in un tennis moderno. Mi piace fare punti con questo colpo, assolutamente naturale". Nonostante gli impegni e il girovagare per il mondo le amicizie rimangono: "Ho cinque amici in particolare fin dai tempi della scuola media. Mi hanno seguito a Mi-



lano e so che ci saranno sempre, come il sottoscritto per loro. Quest'anno ho preso la Maturità (Liceo Linguistico) e devo dire che negli anni ho sempre trovato dei professori che non mi hanno ostacolato nell'attività sportiva. Il primo momento difficile di carriera è arrivato dopo il successo negli Open d'Australia juniores. Non facile gestire la pressione dei media".



Musetti intervistato a Torino da Massimo Caputi



CA' SPORT TENNIS
CORSO RE ARDUINO 10
RIVAROLO (TO)
TEL. 0124.243360

CA' SPORT TENNIS ATTENDE I GIOCATORI E QUANTI SONO IMPEGNATI NELL'AGONISMO (AD OGNI LIVELLO) NEL SUO PRIMO NEGOZIO, A RIVAROLO, PER UNA PERSONALIZZAZIONE, STUDIO DELL'ATTEZZO E SPECIALI CONSIGLI, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE. UN'OCCASIONE UNICA, DA NON PERDERE. GRANDI PROMOZIONI E PROPOSTE ANCHE SUL PADEL.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE O MANDATE UNA EMAIL A:
TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT

di Roberto Bertellino

Eccellenza nell'allenamento, nella sua personalizzazione, risultati importanti ottenuti in poco tempo, collaborazioni di gran livello per offrire sempre il meglio ai propri giocatori. In sintesi è la realtà targata Best Point di Caramagna. Il bilancio della stagione appena conclusa è tracciato da Denis Fino e Danilo Longo: *“Estremamente positivo – esordiscono – poiché tutti i nostri allievi hanno migliorato il proprio livello di gioco e sono fisicamente progrediti. Ne è riscontro tangibile la classifica e ci fermiamo a quella delle nostre punte di diamante. Gaia Maduzzi, under 15, è passata da quella di 2.6 a quella di 2.4 e tra i risultati più eclatanti di stagione spicca la semifinale negli italiani under 16, ottenuta un anno prima e cedendo solo 7-6 al terzo set. Tra i suoi best annuali anche il successo nell'internazionale under 16 al Country Cuneo e nel torneo di macroarea organizzato nel nostro centro. Gaia ha chiuso la stagione con la convocazione in America per giocare l'Orange Bowl e il Lady Air. L'ennesima soddisfazione. Max Giunta, classe 2004, è salito dalla classifica di 2.4 a quella di 2.2, vincendo tra le altre manifestazioni anche il torneo di macroarea e l'Open di casa. Una crescita importante la sua confermata anche dalle convocazioni nei diversi raduni federali. Chiamata che è arrivata a fine anno anche per un altro nostro 2004, Daniele Augenti, a sua volta salito dalla graduatoria di 2.7 a quella di 2.5. Stessa classifica conquistata da Comino. Passi significativi anche quelli di Simone Masselani, passato da 3.5 a 3.1. Anche chi non ha fatto balzi in classifica ha costruito il potenziale per realizzarlo a breve. Siamo inoltre contenti per il fatto che da quando abbiamo iniziato questo percorso non ci sono state defezioni, a conferma del principio che è importante anche la creazione di un gruppo coeso che creda nel progetto. Abbiamo iniziato a lavorare con una nuova allieva, Giorgia Giacotto e direi che stiamo andando mol-*

to bene. Nel complesso stiamo già pianificando l'attività per la prossima stagione”. Proseguono anche le collaborazioni su più fronti: “Abbiamo aperto quella con la Tennis Academy di Lozano – Altur a Valencia, dando vita ad una prima settimana di stage che replicheremo dal 2 gennaio. Uno scambio di esperienze di lavoro crediamo arricchente per entrambe le realtà. Prosegue quella con Lorenzo Beltrame, che segue i nostri allievi sotto il profilo mentale. Così quella con il videonalista Danilo Pizzorno”. Anche in materia organizzativa il 2022 potrebbe essere molto ricco: “Abbiamo fatto la richiesta per ospitare un internazionale under 18 “combined” e vorremmo anche intensificare l'organizzazione di rassegne Open nella nostra struttura per consentire ai giocatori “Best Point” di potersi misurare in casa evitando altri spostamenti oltre a quelli doverosi per partecipare ai tornei internazionali di categoria e ai futures”.

Nulla dunque è lasciato al caso e i riscontri che arrivano dal campo stanno premiando lavoro e investimento...per crescere ancora.



Sorrisi Best Point

A CARAMAGNA SCATTA ANCHE IL PADEL CON IL METROPOLITAN

di Roberto Bertellino

Il centro Best Point di Caramagna raddoppia. Nei prossimi mesi (fine gennaio – metà febbraio) proporrà infatti, all'interno di un ex capannone industriale posizionato a circa 150 metri dalla struttura tennistica avviata da circa due stagioni, un'area Padel, denominata Metropolitan Padel. I lavori sono in fase di completamento. Saranno due i campi classici più uno dedicato al singolo, tutti ovviamente coperti e illuminati. All'interno del centro anche i servizi del caso, ovvero spogliatoi e bar per rifocillarsi dopo lo sforzo o rilassarsi con la sempre appetita birra in compagnia, tipico momento di uno sport altamente socializzante come il padel: *“La richiesta di settore – spiegano Denis Fino e Danilo Longo, volani della nuova iniziativa – è sempre più pressante, anche in provincia. Il*

padel è uno sport in costante crescita, sia numerica che qualitativa e un polo dedicato come il nostro non poteva non pensare di riservare una sezione a tale disciplina. Tennis e Padel rappresentano a nostro parere una sorta di vasi comunicanti e non si escludono a vicenda. Anzi il secondo può contribuire all'ingresso nelle strutture di nuovi adepti o al ritorno di altri che magari avevano completamente abbandonato l'attività sportiva. Ovvio che occorre prepararsi adeguatamente e lo stiamo facendo, anche pensando ad appoggiarci per quanto concerne l'insegnamento a professionisti di settore che sono in questa fase fondamentali per lo sviluppo dello sport con la “pala”. Una presenza magistrale aiuta nell'impostazione di base oppure nella correzione di quegli errori che spesso si

comettono da autodidatti o da giocatori provenienti dal tennis. Non mancheranno anche le proposte agonistiche: *“Una volta avviata l’attività – proseguono – e l’attesa che stiamo avvertendo in tal senso è molta, penseremo anche all’organizzazione di tornei nelle più disparate categorie. Un centro vocato all’agonismo come il nostro per quanto riguarda il tennis non potrebbe smentirsi anche nel padel. I momenti però di avvicinamento alla specialità e di formazione, dando sempre spazio all’aspetto ludico, saranno*

soprattutto all’inizio sempre in primo piano”.

Una nuova sfida dunque a Caramagna, da affrontare con il trasporto e la professionalità tipiche dei due personaggi che hanno acquisito nel tempo molta esperienza anche sotto il profilo gestionale.

Il fenomeno padel sembra dunque inarrestabile, anche in provincia, al fine di soddisfare le sempre crescenti richieste in materia sia di impianti che di puro spazio dedicato al divertimento.

MAURO PASSALACQUA: “SIAMO SODDISFATTI E CONTINUIAMO A CRESCERE”

di Roberto Bertellino

Il Villaforte Tennis è un centro in costante fermento e attività. Operativo dal giugno del 2019 e con due stagioni vissute come accaduto nelle altre realtà di settore a mezzo servizio causa pandemia, non è azzardato parlare di *“miracolo”* sportivo, con una struttura che ha saputo svilupparsi step dopo step per offrire ai suoi soci e frequentatori sempre più servizi: *“Il nostro principio è proprio questo – sottolinea Mauro Passalacqua, presidente e motore del centro – ovvero dare la massima qualità e il massimo servizio in ogni settore. Fortunatamente il periodo pandemico non ha impedito la prosecuzione dei lavori così abbiamo potuto operare a 360° sul tennis, sulla palestra e sul padel”.* La risposta è immediatamente arrivata: *“Siamo contenti ed orgogliosi di questo a conferma del fatto che abbiamo colto nel segno. Le novità del 2021 sono state il terzo campo da padel, come i due precedenti coperto e illuminato, e quello da padeball”.* Ma si guarda ancora oltre: *“Dopo la palestra attrezzata, inaugurata lo scorso anno e poi fermata come attività per l’emergenza sanitaria, ripartita non appena ci è stato possibile nel rispetto dei protocolli, abbiamo in preventivo per la prossima stagione la costruzione di altri due campi da tennis, in green-set che porteranno il numero totale delle superfici di gioco per la classica racchetta a sei. L’attuale campo polivalente in veloce farà spazio invece ad altri due campi da padel che raggiungeranno così il numero di cinque. Una specialità che al momento viaggia spedita da sola. Diciamo che si autoalimenta”.* Distingersi attraverso la cura del dettaglio significa anche pensare all’aspetto tecnico delle diverse proposte. Ecco allora che accanto alla Scuola Tennis che ha visto nel breve periodo nascere una realtà che oggi conta circa 70 allievi e la direzione tecnica di un professionista qualificato quale Roberto Marchegiani, ha preso il via quest’anno anche una Scuola di Padel, supervisionata dal supertecnico Gustavo Spector. Interrotta in autunno riprenderà con l’anno nuovo: *“Anche in questo caso possiamo parlare di veloce fidelizzazione dei giocatori, alcuni dei quali in questo periodo continuano le lezioni nella sede milanese di Gustavo Spector. Non sono mancate – ha proseguito Mauro Passalacqua – sempre rimanendo allo sport della “pala”, le rassegne “goliardiche” che fanno sana socialità e aggregazione. L’ultima in ordine di*



tempo quella abbinata al vin brulé, che ha riscosso come le precedenti un gran successo”. Proseguono anche i lavori strutturali: *“Stiamo ultimando gli spogliatoi del padel che saranno così separati da quelli del tennis. Con i primi mesi del 2022 inizieremo anche la realizzazione di una sala ristorante. Siamo assolutamente soddisfatti di quanto creato fino ad ora e della risposta dei nostri affezionati frequentatori. Per quanto riguarda i tornei della prossima stagione li sta pianificando il nostro direttore sportivo Roberto Santangeletta”.* A San Salvatore Monferrato dunque si fa sul serio e l’ubicazione del centro aiuta il costante incremento degli appassionati e degli intenditori. Un’impresa di alto livello che mantiene il suo fulcro nella famiglia Passalacqua, ogni componente della quale è coinvolto attivamente nello sviluppo del Centro e della sua poliedrica proposta. Da queste parti i sogni si concretizzano, proprio come il buon nettare delle colline circostanti.



Le giovani del circolo nel “Caroleo”